



COPIA DI DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA

n. 17

del 14.10.2016

Oggetto: Approvazione del Documento unico di programmazione (DUP) 2017-2019. Ex art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000.

L'anno 2016, il giorno 14 del mese di ottobre, alle ore 17.00 in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, presso il Centro Docens – Consorzio Zipa di Jesi, si è riunita, convocata con apposito avviso prot. n. 4454 del 06.10.2016, l'Assemblea con la registrazione delle seguenti presenze al momento della votazione:

Presidente della seduta: Liana Serrani

Segretario verbalizzante: Simonetta Scaglia

N°	COMUNE	COMPONENTE	S=Sindaco V=Vice Sindaco D=Delegato	Quota presente	Quota assente
1	AGUGLIANO	Paolo Belelli	D	0,92	
2	ANCONA	Fabio Fiorillo	D	18,08	
3	ARCEVIA	Fiorenzo Quajani	D	2,19	
4	BARBARA	Raniero Serrani	S	0,35	
5	BELVEDERE OSTRENSE	Maurizio Donninelli	D	0,66	
6	CAMERANO	Costantino Renato	D	1,30	
7	CAMERATA PICENA	Paolo Tittarelli	S	0,40	
8	CASTELBELLINO	Andrea Cesaroni	S	0,67	
9	CASTELFIDARDO	Sergio Foria	D	3,17	
10	CASTELLEONE DI SUASA	Carlo Manfredi	S	0,45	
11	CASTELPLANIO	Barbara Romualdi	S	0,69	
12	CERRETO D'ESI	Giovanni Montanari	V	0,72	
13	CHIARAVALLE	Damiano Costantini	S	2,53	
14	CORINALDO	Matteo Principi	S	1,36	
15	CUPRAMONTANA	Luigi Cerioni	S	1,07	
16	FABRIANO	Leonardo Meloni	D	7,80	
17	FALCONARA MARITTIMA	Clemente Rossi	D	5,00	
18	FILOTTRANO				2,28
19	GENGA	Sauro Farinelli	D	1,08	
20	JESI	Cinzia Napolitano	D	7,67	
21	LORETO				2,07



22	MAIOLATI SPONTINI	Giancarlo Carbini	D	1,18	
23	MERGO	Antonio Cola	S	0,24	
24	MONSANO				0,61
25	MONTECAROTTO	Mirco Brega	S	0,61	
26	MONTEMARCIANO	Andrea Tittarelli	D	1,76	
27	MONTE ROBERTO	Marco Bini	D	0,55	
28	MONTE SAN VITO				1,15
29	MORRO D'ALBA				0,49
30	NUMANA				0,66
31	OFFAGNA				0,39
32	OSIMO	Michela Glorio	D	6,01	
33	OSTRA	Moris Mansanta	D	1,49	
34	OSTRA VETERE				0,90
35	POGGIO SAN MARCELLO				0,26
36	POLVERIGI	Silvano Turbanti	D	0,76	
37	ROSORA				0,39
38	SAN MARCELLO	Leonello Luconi	D	0,59	
39	SAN PAOLO JESI				0,24
40	SANTA MARIA NUOVA				0,84
41	SASSOFERRATO	Maurizio Greci	D	2,63	
42	SENIGALLIA	Maurizio Memé	D	8,14	
43	SERRA de' CONTI	Arduino Tassi	S	0,83	
44	SERRA SAN QUIRICO	Gloria Paciarotti	D	1,01	
45	SIROLO				0,73
46	STAFFOLO				0,66
47	TRECASTELLI	Marco Sebastianelli	D	1,42	
48	PROVINCIA DI ANCONA	Liana Serrani		5,00	
TOTALE % presenze / assenze				88,33%	11,67%

E' presente il Direttore dott.ssa Elisabetta Cecchini e l'Istruttore Direttivo Contabile dott.ssa Ilaria Ciannavei.

Sono inoltre presenti i Revisori dei Conti dott. Massimo Felicissimo e dott. Lorenzo Novelli.

La seduta è pubblica.

Il Presidente, constatata la presenza di n. 34 rappresentanti degli Enti convenzionati pari al 88,33% delle quote e dichiarata, pertanto, la presenza del quorum costitutivo stabilito per la validità della seduta in seconda convocazione, dichiara aperta la discussione sull'argomento inserito al punto 4) dell'ordine del giorno.



Oggetto: Approvazione del Documento unico di programmazione (DUP) 2017-2019. Ex art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000.

L'ASSEMBLEA

VISTO il Decreto del Presidente n. 24 del 22.07.2016, esecutivo ai sensi di legge, contenente la proposta di deliberazione per l'Assemblea relativa all'approvazione del Documento unico di programmazione (DUP) 2017-2019 ai sensi dell'art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000, allegato in copia al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

VISTO il prescritto parere dell'organo di revisione di cui all'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000, allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di condividere la proposta di cui sopra per le motivazioni addotte, che si intendono qui integralmente riportate, dando atto che la votazione all'emendamento proposto dal Comune di Castelfidardo, come risultante dal verbale agli atti, non ha ottenuto esito favorevole;

Con la seguente votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

PRESENTI:	34	pari a quote	88,33%
ASTENUTI:	3	pari a quote	9,53% (comuni di Cerreto d'Esi, Fabriano, Serra S. Quirico)
VOTANTI:	31	pari a quote	78,80% di cui:
VOTI FAVOREVOLI:	30	pari a quote	75,63%
VOTI CONTRARI:	1	pari a quote	3,17% (comune di Castelfidardo)

DELIBERA

1. Di stabilire che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di approvare, ai sensi dell'art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento unico di programmazione 2017-2019, comprendente la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi di cui al Documento unico di programmazione 2016-2018, come da documento allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.



COPIA DELL'ORIGINALE DI DECRETO DEL PRESIDENTE

n. 24

del 22.07.2016

Oggetto: Documento unico di programmazione (DUP) 2017-2019. Ex art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000. Proposta di deliberazione per l'Assemblea.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Documento unico di programmazione (DUP) 2017-2019. Ex art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000. Proposta di deliberazione per l'Assemblea.

IL DIRETTORE

PREMESSO che con il D.Lgs. n. 118/2011, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali;

RICHIAMATO l'art. 151, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000 in base al quale “Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”;

RICHIAMATO, inoltre, l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, rubricato “Documento unico di programmazione”, il quale testualmente recita:

“1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. ...

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione”;

RICORDATO, in merito alle due sezioni di cui si compone il DUP, che:

- la Sezione Strategica (SeS) ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate;
- la Sezione Operativa (SeO) ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse al Direttore. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio;

VISTO il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e, in particolare il punto 4.2, il quale annovera tra gli strumenti di programmazione degli enti locali “il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni” e precisa quanto segue: “Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL”;

RICHIAMATA, in tal senso, la Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 23.02.2016, esecutiva ai sensi di legge, con la quale sono stati approvati la nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione 2016-2018 e il bilancio di previsione 2016-2018 con i connessi allegati;

DATO ATTO che la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi di cui al predetto Documento unico di programmazione 2016-2018 viene eseguita nello stesso Documento unico di programmazione 2017-2019, ai sensi del predetto punto 4.2, lett. a) del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011;

DATO ATTO che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi di cui al DUP 2017-2019 è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'Assemblea;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;
- sulla base della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi di cui al DUP 2016-2018;

DATO ATTO, altresì, delle indicazioni fornite dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) in data 22.10.2015 sul procedimento di approvazione del DUP e della nota di aggiornamento al DUP, secondo cui "Con riferimento al procedimento di approvazione del DUP e della relativa nota di aggiornamento, dal vigente quadro normativo risulta:

- 1) **che il DUP è presentato dalla Giunta entro il 31 luglio "per le conseguenti deliberazioni"**. Pertanto il Consiglio riceve, esamina, discute il DUP presentato a luglio e delibera. La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi:
 - a. in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
 - b. in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.La deliberazione del DUP presentato a luglio costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente;
- 2) **l'assenza di un termine per la deliberazione concernente il DUP**, al fine di lasciare agli enti autonomia nell'esercizio della funzione di programmazione e di indirizzo politico, fermo restando che il Consiglio deve assumere "le conseguenti deliberazioni". Il termine del 15 novembre per l'aggiornamento del DUP comporta la necessità, per il Consiglio di deliberare il DUP in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento. La deliberazione consiliare concernente il DUP non è un adempimento facoltativo, anche se non è prevista alcuna sanzione;
- 3) considerato che la deliberazione del Consiglio concernente il DUP presentato a luglio ha, o un contenuto di indirizzo programmatico, o costituisce una formale approvazione, **che è necessario il parere dell'organo di revisione** sulla delibera di giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio, reso secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;
- 4) **che la nota di aggiornamento al DUP, è eventuale**, in quanto può non essere presentata se sono verificate entrambe le seguenti condizioni:
 - a. il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
 - b. non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;
- 5) che, se presentato, **lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo**. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;
- 6) che **lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione**, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;
- 7) che **la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio**. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato.
- 8) che la disciplina concernente la presentazione del DUP si applica anche agli enti in gestione commissariale.
- 9) che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata";

VISTO il Documento unico di programmazione 2017-2019, comprendente la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi di cui al Documento unico di programmazione 2016-2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

TENUTO CONTO della necessità, entro il 31 luglio 2016, di presentare all'Assemblea il Documento unico di programmazione 2017-2019 di cui sopra, ai sensi dell'art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

RITENUTO, in occasione della prima seduta assembleare successiva a quella di presentazione e unitamente al parere dell'organo di revisione, di sottoporre all'Assemblea lo stesso Documento

unico di programmazione 2017-2019 ai fini della deliberazione ai sensi degli artt. 42, co. 2 e 170, co. 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267/2000, con particolare riferimento all'art. 170;
- il D.Lgs. n. 118/2011;
- il vigente Regolamento di organizzazione;
- il vigente Regolamento di contabilità e del servizio di economato;
- i pareri favorevoli, riportati in calce, in ordine alla regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49, co. 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

PROPONE

1. Di stabilire che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di approvare la proposta di deliberazione per l'Assemblea, ai sensi dell'art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, di Documento unico di programmazione 2017-2019, comprendente la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi di cui al Documento unico di programmazione 2016-2018, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
3. Di trasmettere copia del Decreto di approvazione della presente proposta all'organo di revisione economico finanziaria affinché la corredi del parere prescritto dall'art. 239, co. 1, lett. b), n. 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
4. Di presentare all'Assemblea, entro il 31 luglio 2016, il Documento unico di programmazione 2017-2019 di cui al Decreto di approvazione della presente proposta, ai sensi dell'art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000;
5. Di sottoporre all'Assemblea il Documento unico di programmazione 2017-2019 di cui al Decreto di approvazione della presente proposta, in occasione della prima seduta assembleare successiva a quella di presentazione e unitamente al parere dell'organo di revisione, ai fini della deliberazione ai sensi degli artt. 42, co. 2 e 170, co. 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
6. Di dichiarare, riscontrata l'urgenza del caso, immediatamente eseguibile il Decreto di approvazione della presente proposta, ai sensi dell'articolo 134, co. 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Jesi, 22 luglio 2016

La Direzione
f.to dott.ssa Elisabetta Cecchini



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

**Sezione strategica e Sezione operativa
2017-2019**

PRESENTAZIONE	PAG. 1
INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA	PAG. 2
LINEE PROGRAMMATICHE E GESTIONE	PAG. 2
RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI	PAG. 3



SEZIONE STRATEGICA 2017-2019

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA (SeS)	PAG. 5
--	--------

CONDIZIONI ESTERNE

1. OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO (condizioni esterne)	PAG. 6
2. VALUTAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO (condizioni esterne)	PAG. 7

CONDIZIONI INTERNE

1. MISSIONI ISTITUZIONALI. AMBITO DI RIFERIMENTO E RIFLESSI SU OPERE PUBBLICHE E SERVIZI	
PUBBLICI LOCALI (condizioni interne)	PAG. 11
1.1 MISSIONE 1. LE FUNZIONI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE	PAG. 12
1.2 MISSIONE 9. LE FUNZIONI E LE OPERE PUBBLICHE	PAG. 16
1.3 MISSIONE 9. LE FUNZIONI E IL PIANO D'AMBITO	PAG. 21
1.4 MISSIONE 9. LE FUNZIONI E I SERVIZI DI GESTIONE E DI CONTROLLO SUL CICLO DEI RIFIUTI	PAG. 22
1.5 MISSIONE 9. LE FUNZIONI E LA POLITICA TARIFFARIA	PAG. 28
2. RISORSE E IMPIEGHI. INDIRIZZI GENERALI (condizioni interne)	PAG. 29
2.1 GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE	PAG. 29
2.2 LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI	PAG. 30
2.3 LA SPESA CORRENTE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI	PAG. 30
2.4 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	PAG. 31
2.5 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN C/CAPITALE	PAG. 32
2.6 L'INDEBITAMENTO. ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE	PAG. 33
2.7 GLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO	PAG. 33
3. PERSONALE E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (condizioni interne)	PAG. 36
3.1 PERSONALE	PAG. 36
3.2 VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA	PAG. 38
4. ORGANISMI GESTIONALI. INDIRIZZI E OBIETTIVI (condizioni interne)	PAG. 38

DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI

PAG. 40



SEZIONE OPERATIVA 2017-2019

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (SeO) PAG. 42

SEZIONE OPERATIVA (Parte 1) PAG. 42

1. VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI PAG. 43
 - 1.1 DETTAGLIO MEZZI FINANZIARI PAG. 43
2. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONE E PROGRAMMI PAG. 46
 - 2.1 FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE PAG. 47
 - 2.2 ORGANISMI GESTIONALI. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE E OBIETTIVI DI SERVIZIO E GESTIONALI PAG. 49

SEZIONE OPERATIVA (Parte 2) PAG. 52

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO PAG. 52

1. PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE PAG. 53
2. OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI PAG. 53
3. ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PAG. 54

DEFINIZIONE OBIETTIVI OPERATIVI PAG. 55

PRESENTAZIONE

Il Documento Unico di Programmazione è il più importante strumento di pianificazione dell'attività dell'ente, con il quale si pongono le principali basi della programmazione e si dettano, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della azione di governo dell'ente.

In questo contesto, si procede ad individuare i reali obiettivi da cogliere con i connessi programmi da realizzare, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili. Il punto di riferimento di questo Ente, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. In tal senso si è cercato di redigere un documento moderno e di facile accesso, sempre al fine di stabilire un rapporto più diretto con gli interlocutori politici, istituzionali e sociali. L'auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate in tale fondamentale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'ente con i reali bisogni della collettività.

Il raggiungimento delle finalità per cui è stata costituita l'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO2 – Ancona, di cui all'art. 1 della Convenzione sottoscritta tra i comuni della Provincia di Ancona, è quindi il metro con cui valutare l'operato dell'ente. Se gli obiettivi delineati nell'atto costitutivo rappresentano il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale e graduale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo documento di programmazione sono il frutto di scelte impegnative che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici.

INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Gli stessi vanno declinati e sviluppati secondo una strategia di medio periodo, il cui arco temporale corrisponde all'intervallo di tempo triennale considerato dalla programmazione. L'Assemblea, chiamata ad approvare tale principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che delineano un quadro significativo e un intervallo di tempo in cui l'amministrazione intraprende scelte.

Il Documento Unico di Programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa, le quali verranno analizzate in modo dettagliato nel seguito del documento.

La **prima sezione (SeS)** sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale gli obiettivi strategici dell'ente, di cui all'art. 1 della Convenzione, e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dello stesso.

La **seconda sezione (SeO)** riprende invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

LINEE PROGRAMMATICHE E GESTIONE

Programmazione e pianificazione annuale

Come premesso, l'attività di pianificazione dell'ente trova la sua origine negli obiettivi ad esso attribuiti dalla legislazione regionale. Ai sensi dell'art. 1, rubricato "Oggetto e finalità", della Convenzione, la costituzione dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 – Ancona "è intesa ad assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti ed in particolare:

- a) l'unità di governo del servizio nell'ATO separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;
- b) il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO;
- c) la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ambito dell'ATO secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;
- d) il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti;
- e) la garanzia della tutela degli utenti e della loro partecipazione alle scelte fondamentali di regolazione;
- f) la garanzia di condizioni e modalità di accesso ai servizi eque, non discriminatorie e rispondenti alle esigenze delle diverse categorie di utenti;
- g) il raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO;
- h) il raggiungimento di un'efficace, efficiente ed economica gestione integrata dei rifiuti, anche attraverso la stipula di Intese, di Convenzioni e di Accordi con i soggetti pubblici e privati, individuati nei modi di legge".

Trattasi di obiettivi che il Presidente provvede a realizzare, una volta raccolta e sintetizzata la volontà politica dell'Assemblea, dettando specifiche linee programmatiche relativamente alle azioni e ai progetti da attuare nel corso del suo mandato, ovviamente misurate con le reali esigenze della

collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Tali linee programmatiche, espresse nel presente documento di programmazione, vengono condivise dall'Assemblea tramite una prima presentazione e una successiva formale approvazione. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore prevede, al 31 luglio di ciascun anno, la presentazione da parte del Presidente all'Assemblea del Documento Unico di Programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per almeno il triennio futuro.

Entro il successivo 15 novembre il Presidente approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre all'Assemblea e, nel caso siano sopraggiunte variazioni, aggiorna l'originaria stesura del DUP.

RICOGNIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Il punto 4.2 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011, dispone "... Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL".

In tal senso, la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi consente di misurare l'efficacia dell'azione intrapresa dall'Ente e comporta il monitoraggio delle motivazioni, delle finalità e delle risorse alla base dei programmi. Nello specifico, i "programmi", cioè l'insieme delle opere e/o degli interventi che l'Ente deve realizzare per il raggiungimento degli obiettivi fissati, vengono definiti proprio nel DUP, nonché nel Piano degli obiettivi e delle performance per il triennio di riferimento. Nel corso della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi si devono considerare sia l'aspetto finanziario, sia tutti gli altri elementi di carattere non finanziario contenuti nel programma stesso, al fine di pervenire ad una valutazione dell'efficacia dell'azione gestionale. Infatti, sono molte le variabili in grado di influire sulla attuazione di un programma, quali la tipologia di intervento da realizzare, i soggetti tenuti ad intervenire e le numerose interconnessioni interne ed esterne, quali, ad esempio, la necessità di autorizzazioni, l'esistenza di vincoli giuridici, i tempi di attesa per l'erogazione dei finanziamenti e così via.

Con riferimento allo stato di attuazione dei programmi relativi all'annualità 2016, sono da considerare come basi per la valutazione gli obiettivi contenuti della Nota di aggiornamento al DUP 2016-2018, come approvata con Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 23.02.2016, nonché nel Piano degli Obiettivi e delle Performance 2016-2018, come approvato con Decreto del Presidente n. 8 del 14.03.2016.

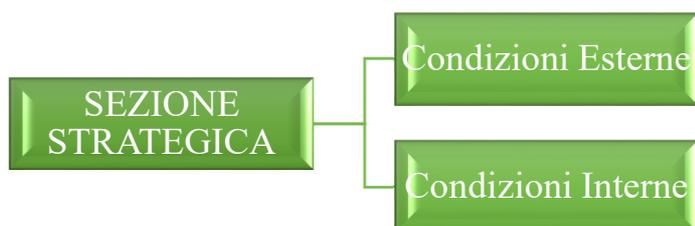
Si dà atto in merito che, alla data di redazione del presente documento, gli obiettivi assegnati risultano in corso di realizzazione e non si riscontrano elementi tali per cui il raggiungimento degli stessi entro i termini stabiliti possa essere pregiudicato.

Per un maggior dettaglio sullo stato di attuazione dei programmi si rimanda alla successiva Sezione Strategica, con particolare riferimento all'analisi delle condizioni interne.



SEZIONE STRATEGICA 2017-2019

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA (SeS)

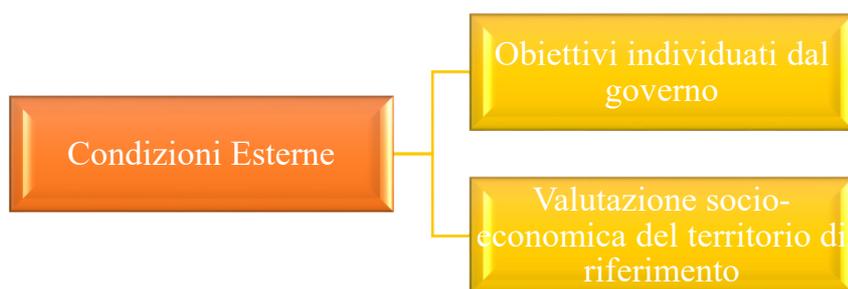


La **prima sezione (SeS)** sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale gli obiettivi strategici dell'ente, di cui all'art. 1 della Convenzione, e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dello stesso. In merito si rimarca che l'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 – Ancona è un ente di secondo livello, giuridicamente qualificabile come una convenzione di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000, dotata però di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio, ai sensi dell'art. 7, co. 1 della L.R. Marche n. 24/2009. Il Documento programmatico approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 24.04.2013, sancisce che sono organi dell'ente: l'Assemblea degli enti convenzionati, il Presidente e l'Organo di revisione. In tal senso, si ritiene che tale sezione debba rispondere in primo luogo agli obiettivi attribuiti all'ente dalla legislazione regionale (L.R. Marche n. 24/2009, modificata dalle L.R. Marche n. 18/2011 e n. 4/2012), così come evidenziati nell'art. 1 della Convenzione. In seconda istanza, spetta all'Assemblea sviluppare di volta in volta le linee programmatiche di cui sopra ai fini della graduazione e attuazione di tali obiettivi, in coerenza con le funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti attribuite all'ente (art. 5 della Convenzione). Linee programmatiche di fatto contenute e sintetizzate dal Presidente, responsabile del funzionamento dell'ATA e del raggiungimento delle finalità di cui alla Convenzione (art. 4 della stessa). Tale sezione copre un arco temporale pari a quello del mandato amministrativo che, nel caso particolare dell'ATA, può essere identificato con il mandato del suo Presidente, che coincide con il mandato del Presidente della Provincia di Ancona in scadenza a ottobre 2019.

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica, denominata “Condizioni esterne”, affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze diverse, da direttive e vincoli imposti dal governo e da un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio e i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro.

L'attenzione si sposterà quindi, nella seconda parte della Sezione strategica, denominata “Condizioni interne”, verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. L'analisi abbraccerà le tematiche connesse in primo luogo alle funzioni proprie dell'ente con i relativi risvolti sull'erogazione dei servizi e sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta poi di specificare l'entità delle risorse finanziarie che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, ponendo particolare attenzione al mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, per poi concludere con l'analisi delle ulteriori dotazioni dell'ente in termini di risorse umane e organismi gestionali.

CONDIZIONI ESTERNE



In questa prima parte della sezione strategica viene descritto il processo di analisi strategica delle condizioni esterne che precede la scelta degli obiettivi. Tale processo:

1. riprende gli **obiettivi di periodo individuati dal governo**;
2. valuta la **situazione socio-economica del territorio di riferimento dell'ente** (popolazione, territorio, economia e programmazione negoziata).

1. OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale).

Data la particolarità dell'ATA, quale ente di secondo livello, si precisa che la stessa è meno influenzata, rispetto un ente locale, dalle scelte dello Stato, infatti non è sottoposta al saldo di competenza potenziata di cui all'art. 1, co. 710, della L. n. 208/2015, e non riceve trasferimenti dallo Stato, così come non è titolare diretta di tributi locali. Nonostante questo si ritiene opportuno provvedere all'analisi seguente, tenuto conto che la stessa è comunque oggetto di diversi vincoli di finanza pubblica, come di volta in volta introdotti e modificati.

Il Documento di Economia e Finanza 2016 e previsioni anno 2017 e seguenti



In data 8 aprile 2016 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza 2016, mediante il quale, oltre ad analizzare i risultati raggiunti nel 2015 e nei primi mesi del 2016, si delineano anche gli scenari presunti degli anni 2017 e seguenti. In tal senso, nel documento stesso si riporta quanto segue: "I dati positivi di produzione industriale registrati nei primi mesi del 2016 lasciano prefigurare una nuova accelerazione del prodotto nei prossimi trimestri. In linea con tali andamenti il DEF prevede per il 2016 un incremento del PIL pari all'1,2 per cento; nello scenario programmatico l'accelerazione della

crescita proseguirebbe nel 2017 e nel 2018, anche beneficiando di una politica di bilancio orientata al sostegno dell'attività economica e dell'occupazione".

Di seguito si riporta in dettaglio l'andamento previsto del PIL fino al 2019:



fonte: *Il Sole 24 Ore*, "Nel 2017 spending, meno bonus fiscali, lotta all'evasione" – 10.04.2016

Previsioni ottimistiche, oltre che per il PIL, anche con riguardo al debito pubblico. Nel comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 110 del 08.04.2016, si legge infatti che "si conferma l'avvio della discesa del debito pubblico che dal 132,7% del PIL dello scorso anno calerà al 132,4% nel 2016 e al 130,9% nel 2017. A questo andamento contribuiranno le privatizzazioni i cui proventi sono previsti in misura pari allo 0,5% del PIL l'anno per il periodo considerato".

Anticipazioni sulla legge di stabilità 2017

Da diverse settimane ormai, il governo sta anticipando quelli che sono i capisaldi che il governo stesso intende affrontare mediante la Legge di stabilità 2017 di prossima emanazione. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, afferma in tal senso che "dobbiamo andare di più nella direzione di dare una mano al ceto medio e alle famiglie. Stiamo discutendo come, se attraverso le aliquote Irpef o un sistema fiscale diverso. Andrà nella legge di stabilità del 2017: è un'assoluta priorità". Gli obiettivi primari confermati sono la crescita dell'occupazione, nonché il miglioramento del sistema pensionistico e del sistema fiscale.

2. VALUTAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio e la sua centralità per le politiche dell'ente, alcuni aspetti dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Popolazione e tendenze demografiche

La zona territoriale di competenza dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 - Ancona coincide con il territorio della Provincia di Ancona. Tale area conta - al 1 gennaio 2016 - 476.192 abitanti (fonte: Istat "Popolazione residente al 1° gennaio di ogni anno, per sesso, provincia e anno"). La vastità dell'area di riferimento dell'ente risulta essere un fattore critico da affrontare. L'ATA si

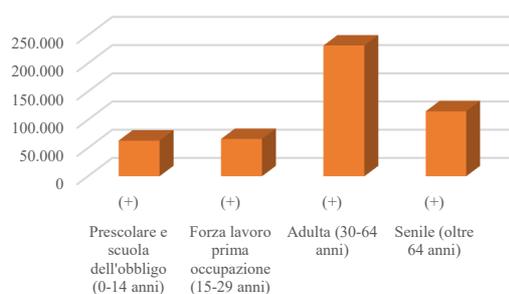
ritrova infatti a dover gestire un aspetto rilevante per la cittadinanza, qual è quello dei rifiuti, andando a soddisfare i bisogni di tutta la popolazione della Provincia di Ancona.

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

POPOLAZIONE (ANDAMENTO DEMOGRAFICO)		
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01-2015	(+)	477.892
Nati nell'anno	(+)	3.665
Deceduti nell'anno	(-)	5.572
Saldo naturale		- 1.907
Immigrati nell'anno	(+)	12.076
Emigrati nell'anno	(-)	11.869
Saldo migratorio		207
Popolazione al 31-12-2015		476.192

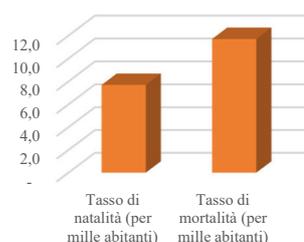
POPOLAZIONE (STRATIFICAZIONE DEMOGRAFICA)		
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	(+)	229.628
Femmine	(+)	246.564
Popolazione al 31-12-2015		476.192
Composizione per età		
Prescolare e scuola dell'obbligo (0-14 anni)	(+)	63.155
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	66.104
Adulta (30-64 anni)	(+)	231.758
Senile (oltre 64 anni)	(+)	115.175
Popolazione al 31-12-2015		476.192

Composizione per età



POPOLAZIONE (POPOLAZIONE INSEDIABILE)	
Aggregazioni familiari	
Popolazione in famiglia	473.995
Popolazione in convivenza	2.197
Tasso demografico	
Tasso di natalità (per mille abitanti)	7,7
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	11,7
Popolazione insediabile	
Popolazione massima insediabile (numero abitanti)	476.192

Tasso demografico



POPOLAZIONE (ANDAMENTO STORICO)						
Movimento naturale		2011	2012	2013	2014	2015
Nati nell'anno	(+)	4.267	4.154	3.870	3.824	3.665
Deceduti nell'anno	(-)	5.046	5.271	5.243	5.277	5.572
Saldo naturale		- 779	- 1.117	- 1.373	- 1.453	- 1.907
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	13.781	15.803	19.348	11.930	12.076
Emigrati nell'anno	(-)	12.017	12.833	14.195	11.860	11.869
Saldo migratorio		1.764	2.970	5.153	70	207
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)		8,9	8,8	8,1	8,1	7,7
Tasso di mortalità (per mille abitanti)		10,6	11,1	11,0	11,0	11,7

Dalle tabelle sopra riportate emergono alcuni aspetti distintivi caratterizzanti la popolazione della Provincia di Ancona:

1. l'incidenza della popolazione anziana (di 64 anni e più) sul totale della popolazione è molto elevata e tende ad aumentare nel corso del tempo;
2. con il passare degli anni il saldo naturale tende a diminuire, con un numero di nati dell'anno in diminuzione e un numero di morti in aumento;
3. come conseguenza di quanto sopra, il tasso di natalità tende a diminuire e il tasso di mortalità ad aumentare nel tempo, dato questo che indica un aumento del tasso di invecchiamento della popolazione.

Il territorio di riferimento e sua centralità per le politiche dell'ATA

Come già sottolineato nella sezione precedente, la zona territoriale di competenza dell'ATA coincide con il territorio della Provincia di Ancona, ossia con il territorio dei 47 Comuni che ne fanno parte, per una superficie complessiva di 1.963,22 Km². Ai sensi dell'art. 5 della Convenzione, l'ATA svolge funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti, con riferimento all'intero territorio della Provincia di Ancona.



Sviluppo economico locale

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Nel territorio della Provincia di Ancona, l'agricoltura (SETTORE PRIMARIO) riveste ancora un ruolo importante, ma negli anni l'importanza di tale settore è andata riducendosi, a fronte di un maggiore sviluppo del settore terziario.

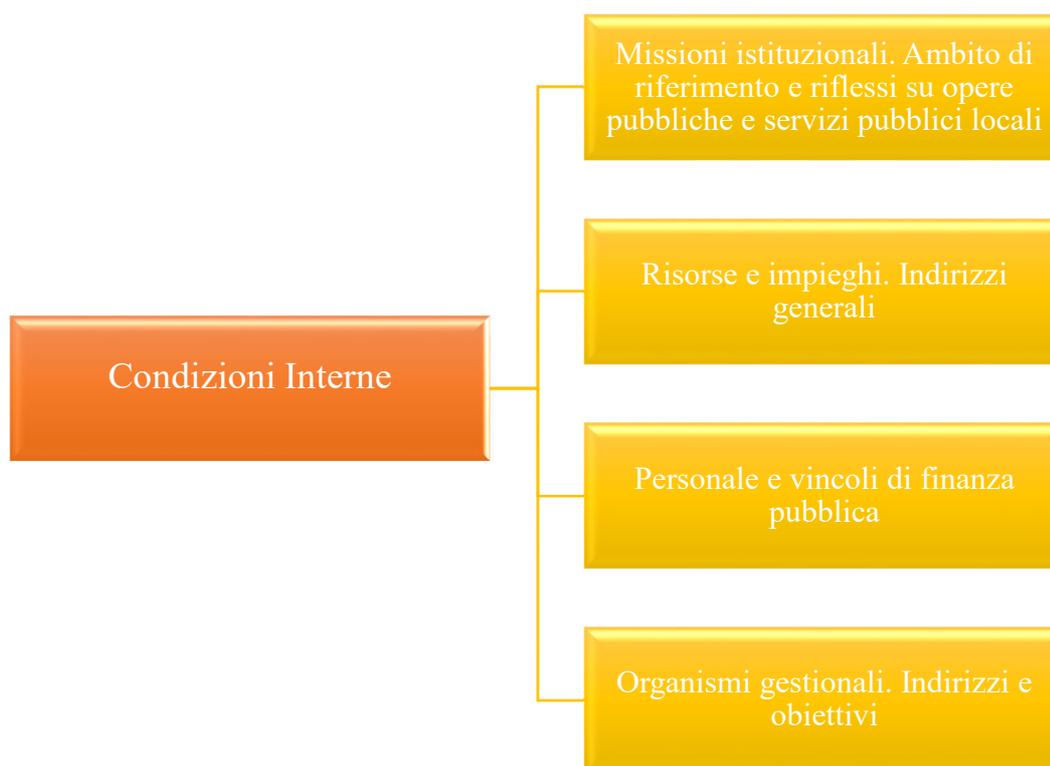
Il settore industriale (SETTORE SECONDARIO) riveste nella Provincia di Ancona un ruolo importante ma anch'esso in forte calo, soprattutto a causa della crisi economica. Particolare è la tipologia di sviluppo manifatturiero della Provincia, basato soprattutto sui cosiddetti "Distretti industriali".

Il settore che ha avuto lo sviluppo maggiore negli ultimi anni è sicuramente quello di cui fa parte il turismo (SETTORE TERZIARIO), il quale offre numerosi itinerari di alto valore storico, culturale, religioso e naturalistico.

Sinergie e forme di programmazione negoziata

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento, ciò è ancor più vero in termini di promozione ambientale, che viene messa in atto da soggetti a ciò interessati attraverso un percorso di pianificazione e coordinamento. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla tutela e valorizzazione del territorio. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

CONDIZIONI INTERNE



Per quanto riguarda l'incidenza delle condizioni interne sugli indirizzi strategici dell'ente, sono approfonditi i seguenti macro-aspetti:

1. **Missioni istituzionali. Ambito di riferimento e riflessi su opere pubbliche e servizi pubblici locali (condizioni interne)**

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con le principali missioni attribuite a tale ente di secondo livello e, dunque, l'incidenza che l'esercizio di tali funzioni da parte dell'ATA determina sulle opere pubbliche e sull'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali a livello provinciale.

2. **Risorse e impieghi. Indirizzi generali (condizioni interne)**

L'analisi strategica richiede la definizione di indirizzi generali relativamente alle risorse disponibili e agli impieghi pianificati ai fini della verifica della sostenibilità economica e finanziaria delle linee programmatiche adottate.

3. **Personale e vincoli di finanza pubblica (condizioni interne)**

Sempre con riferimento alle condizioni interne, risulta necessario l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, nonché la coerenza e la compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui l'autonomia dell'ente è pesantemente condizionata dai limiti posti dal governo centrale.

4. **Organismi gestionali. Indirizzi e obiettivi (condizioni interne)**

Sempre nello stesso contesto sono delimitati gli obiettivi a carattere strategico inerenti gli organismi gestionali, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria, gli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo e le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi soggetti.

1. MISSIONI ISTITUZIONALI. AMBITO DI RIFERIMENTO E RIFLESSI SU OPERE PUBBLICHE E SERVIZI PUBBLICI LOCALI (condizioni interne)



Nell'ambito delle funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti attribuite all'ente dall'art. 5 della Convenzione, in particolare l'ATA:

- a) "adotta le direttive ai propri uffici per la redazione de Piano Straordinario d'Ambito e per i successivi Piani d'Ambito, previa consultazione con le realtà territoriali;
- b) adotta e approva il Piano Straordinario d'Ambito e il Piano d'Ambito monitorandone l'attuazione;
- c) individua le modalità di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, come definito dall'art. 7 comma 4 lett. d) della L.R. 24/2009;
- d) approva le proposte di Accordi di programma, Protocolli di Intesa e Convenzioni di cui all'art. 177, comma 5, del D.Lgs. 152/2006;
- e) approva il Contratto di servizio sulla base dello schema definito dalla Regione ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. h) della L.R. 24/2009;
- f) approva la Carta dei servizi;
- g) predispone gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi;
- h) approva i bilanci e il piano di riparto delle spese fra i Comuni;
- i) determina la tariffa di cui all'art. 238 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- l) determina le misure compensative di cui all'art. 7 comma 4 lett. m) L.R. n. 24/2009 secondo i criteri fissati dalla Regione ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. g) della L.R. n. 24/2009;
- m) effettua l'attività di controllo di cui al comma 4, lettera f), dell'art. 7 della L.R. n. 24/2009, anche attraverso la verifica del raggiungimento degli standard economici, qualitativi e quantitativi fissati negli atti di affidamento e nel contratto di servizio stipulato con i soggetti gestori. La verifica comprende inoltre la puntuale realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito ed il rispetto dei diritti dell'utenza".

Di fatto l'ATA, pur essendo un Ente di recente istituzione, succede ai due Consorzi obbligatori di cui alla L.R. Marche n. 28/1999 e, pertanto, deve garantire, come fatto negli anni precedenti, continuità rispetto ai servizi offerti, preservando i risultati raggiunti e definendo nuovi obiettivi di miglioramento e sviluppo.

1.1. MISSIONE 1. LE FUNZIONI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nell'ambito della funzione attribuita all'ATA in tema di predisposizione degli indirizzi per l'organizzazione dei servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti, riveste un ruolo significativo l'attività di comunicazione ed educazione ambientale.

Rispetto a tale attività l'ATA si pone due obiettivi di importanza strategica:

- affiancare i Comuni, le Istituzioni, le famiglie e gli operatori economici nell'ottica del raggiungimento dei nuovi e più ambiziosi obiettivi che la normativa ambientale impone per i prossimi anni, favorendo, quindi, un ulteriore aumento delle percentuali di raccolta differenziata (65%) e la contestuale diminuzione della produzione di rifiuti;
- avviare l'uniformazione dei progetti di raccolta e delle azioni informative su tutto il bacino provinciale.

Per proseguire il positivo percorso intrapreso e dare continuità all'azione dell'ente, si è previsto di sviluppare le attività comunicative secondo le seguenti linee generali, già impostate negli scorsi anni:

1. Progetti educativi per gli istituti scolastici;
2. Materiale informativo sui servizi di raccolta dei rifiuti;
3. Campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale;
4. Comunicazione interna e istituzionale.

1.1.1. Progetti educativi per gli istituti scolastici

Come d'abitudine l'ATA prosegue la propria progettazione inerente le attività educative, capace di **coinvolgere scuole di ogni ordine e grado dell'intero territorio provinciale**.

Rimane forte, da parte dell'ATA, la convinzione che i positivi risultati conseguiti possano essere costantemente migliorati in maniera particolare attraverso la collaborazione dell'istituzione scolastica. L'anno scolastico 2015-2016 ha dato, come i precedenti, risultati davvero incoraggianti.



Gli interventi di seguito descritti **hanno coinvolto 75 Istituti Comprensivi, 97 plessi scolastici, 346 classi e circa 7.000 alunni**.

Il progetto educativo per le primarie, **“7 PERSONAGGI X 11 AVVENTURE”**, si è configurato come una completamente rinnovata **azione educativa articolata e differenziata in base alla fascia d'età** degli studenti.

Per quanto concerne le tematiche, si è proposto il tema della raccolta differenziata e delle sue regole ai bambini più piccoli, riservando gli argomenti più complessi inerenti il ciclo dei rifiuti e la necessità della loro riduzione alle classi più avanzate. Il format degli incontri ha ripercorso quello già positivamente sperimentato: una fase di **formazione riservata agli insegnanti**, che consente agli stessi di ottenere informazioni più approfondite rispetto a quelle messe a disposizione degli alunni e, allo stesso tempo, di disporre di tutti gli strumenti utili a gestire il progetto con la classe durante tutto il corso dell'anno scolastico; **incontri in classe** con gli alunni, durante i quali ci si confronta direttamente con i ragazzi e si presentano loro le tematiche inerenti il corso prescelto dall'insegnante e si consegna materiale didattico utile; **le uscite didattiche e le manifestazioni conclusive** in ciascuna scuola aderente, che danno l'opportunità alle classi di presentare alle famiglie, all'ATA e

all'Amministrazione comunale i risultati conseguiti per mezzo dello sviluppo del progetto, oltre che le nuove competenze acquisite. Come ormai da tradizione, inoltre, a conclusione dei progetti sull'educazione ambientale, una classe per ogni plesso delle primarie aderenti ha avuto l'opportunità di partecipare alla manifestazione **"RicciOlimpiadi"**, in occasione della quale i partecipanti si sono sfidati in competizioni che hanno in comune un unico obiettivo: la salvaguardia dell'ambiente. Considerato l'ottimo successo di adesioni, anche l'ottava edizione di questa manifestazione ha visto due repliche, che si sono tenute il giorno **venerdì 13 maggio a Falconara Marittima, presso il Parco Il Cormorano** e il giorno **venerdì 27 maggio ad Arcevia, presso il giardino "G. Leopardi"**. In totale sono stati coinvolti circa 350 alunni provenienti dai vari Comuni dell'ATA, ma anche i loro genitori, parenti e insegnanti.

Alle scuole secondarie del bacino è invece stato riproposto il progetto educativo **"Riusa in Modo Superiore"**, che vuole stimolare la fantasia degli studenti, coinvolgendoli in un'azione di "rivalutazione" del rifiuto: la realizzazione di strumenti e oggetti a partire da materiali di scarto, da rifiuti domestici, da oggetti in disuso. La proposta si è arricchita, quest'anno, di incontri in classe sui temi della riduzione dei rifiuti, degli sprechi alimentari e dell'orientamento professionale nel settore ambientale. Le scuole secondarie, aderendo al progetto "Riusa in modo Superiore", hanno prodotto opere artistiche e tecniche davvero interessanti. Con tali oggetti l'ATA ha allestito una **"Mostra d'arte riciclata"** che è stato possibile visitare **dal 10 al 21 maggio, presso la Biblioteca Comunale "Pergoli" a Falconara Marittima.**

La **programmazione didattica per l'anno scolastico 2016-2017** ricalcherà l'impostazione vincente dell'anno appena concluso e continuerà a rivolgersi, con una programmazione ampia e articolata, agli istituti di ogni ordine e grado del territorio provinciale.

1.1.2. Attività e materiale informativo sui servizi di raccolta dei rifiuti

Per dare continuità a quanto avviato e in attesa della gestione unica degli appalti di igiene urbana, l'ATA sta proseguendo il percorso di confronto con i Comuni e i gestori dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti finalizzato all'**uniformità dei messaggi e delle modalità informative**



rivolte all'utenza, così da favorire un costante miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e della loro qualità. Si pianificheranno e avvieranno costantemente una serie di azioni strategiche che, attraverso l'impiego congiunto di strumenti differenti, potranno, da un lato, configurarsi come sostegni concreti alla popolazione per usufruire al meglio dei servizi offerti (raccolta differenziata, Centri Ambiente, riuso, compostaggio domestico, ecc.), dall'altro, coinvolgere l'intero

tessuto sociale rispetto ai nuovi obiettivi individuati. In tutti i casi si ribadisce l'importanza di **giungere progressivamente all'obiettivo di garantire una regia unica in termini di ideazione e progettazione degli strumenti informativi.**

Accanto a ciò si proseguirà nel percorso finalizzato a favorire la conoscenza, da parte della popolazione, delle corrette modalità di selezione dei rifiuti e dell'adeguato sfruttamento dei servizi offerti attraverso **azioni comunicative di carattere relazionale e diretto.**

1.1.3. Campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale

L'ATA, al fine di mantenere elevati gli standard di qualità dei servizi di igiene urbana e di conseguire percentuali di raccolta differenziata in linea con le normative in vigore, intende promuovere nel proprio territorio una costante attività di controllo e di pianificazione tecnica, nonché azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione. Solo tramite un'attenta conoscenza dei servizi e delle relative problematiche e difficoltà tecniche si possono pianificare interventi tesi al miglioramento e all'efficientamento degli stessi. Allo stesso modo, un costante confronto con la popolazione, finalizzato a trasmettere conoscenze e sensibilità ambientale, risulta essenziale per conseguire gli obiettivi di quantità e qualità nella raccolta differenziata che l'ente si è posto.

Le attività in corso di pianificazione e sviluppo prevedono l'attivazione delle seguenti macro-azioni:

- Incentivazione e monitoraggio delle attività di prevenzione dei rifiuti, con particolare riferimento alla riduzione dello spreco alimentare, all'autocompostaggio e ai pannolini lavabili;
- Elaborazione di progetti di volontariato ambientale finalizzati al controllo della raccolta differenziata dei rifiuti e alla sensibilizzazione e informazione della popolazione;
- Analisi, anche attraverso il diretto coinvolgimento dell'utenza, delle pratiche di riduzione e raccolta differenziata attualmente in essere nel bacino sia per la valutazione delle loro ripercussioni nell'elaborazione del nuovo sistema tariffario che l'ATA dovrà sviluppare, sia per l'attuazione di nuovi interventi di comunicazione finalizzati alla diffusione delle buone pratiche di riduzione e riciclo;
- Elaborazione di campagne di comunicazione annuali rivolte alla popolazione del bacino.

Per il triennio 2016-2018 l'ATA intende pertanto proseguire il proprio impegno a favore del tema della **riduzione dei rifiuti**, concentrando quindi l'attenzione delle proprie campagne di sensibilizzazione su questo argomento. Tali progetti intendono proporre una serie di azioni comunicative e tecniche volte a incentivare, presso la popolazione e le utenze non domestiche, le pratiche virtuose del riutilizzo degli oggetti, della riduzione dell'imballaggio acquistato e dello scarto alimentare, dello smaltimento autonomo del rifiuto organico attraverso la pratica del compostaggio domestico, della riduzione dei rifiuti indifferenziati. Le azioni messe in atto includono anche l'organizzazione di specifici eventi rivolti al pubblico, come l'ormai tradizionale adesione alla "Settimana europea per la riduzione dei rifiuti", che ogni anno coinvolge varie città del bacino.

Tra i progetti già avviati, grazie ai

quali si sono conseguiti risultati evidenti e significativi e che, pertanto, l'ATA proseguirà, se ne evidenziano in particolare due: quello sulla riduzione dei rifiuti indifferenziati attraverso la **sostituzione dei pannolini usa e getta con quelli lavabili**, denominato "Lavabile è sano!"; quello sulla riduzione degli scarti organici per mezzo della diffusione dell'**autocompostaggio e della conseguente pratica dell'impiego del compost in agricoltura e per scopi hobbistici**.

Un nuovo progetto che invece l'ATA intende avviare sul tema della riduzione dei rifiuti è quello legato alla **lotta allo spreco alimentare**, il quale vuole promuovere, in un contesto territoriale a



livello provinciale, la pratica della family bag, favorendo la diffusione dell'abitudine di portare a casa gli avanzi del cibo ordinato e non consumato presso le strutture della ristorazione.

Come già fatto negli scorsi anni, inoltre, l'ATA continuerà a proporsi come strumento di comunicazione ambientale a disposizione di ciascun Comune, al fine di consentire la personalizzazione delle azioni comunicative, ma anche l'ideazione di interventi specifici in seguito a esigenze manifestate dalle singole Amministrazioni comunali. Tra queste attività si segnala il progetto denominato **“Più differenzio, meno spendo”**, in via di realizzazione con i Comuni di Fabriano, Monte Roberto e Serra San Quirico, finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- riduzione dei rifiuti prodotti;
- incremento della percentuale dei materiali avviati a recupero e riciclo sul totale di quelli prodotti;
- riduzione delle spese per lo smaltimento di rifiuti non riciclabili e non biodegradabili;
- implementazione di servizi di raccolta differenziata in grado di raggiungere gli obiettivi di legge e contribuire al decoro urbano;
- introduzione del sistema tariffario puntuale;
- sensibilizzazione ed educazione del cittadino alla raccolta differenziata dei rifiuti e alle pratiche di riduzione.

1.1.4. Comunicazione interna e istituzionale

L'ATA ha avviato con successo le attività necessarie alla formazione di una propria **immagine coordinata** capace di garantire riconoscibilità all'ente sia nei confronti delle altre realtà pubbliche o private, sia presso il pubblico. Tale operazione risulta del tutto strategica non solo verso gli enti con i quali si collabora, ma anche per garantire una continuità al lavoro svolto con la popolazione del bacino.

Particolare cura è stata inoltre garantita allo sviluppo degli strumenti on-line, che devono assicurare completezza di informazione, ma anche e soprattutto trasparenza e accessibilità, in linea con quanto richiesto delle recenti normative sulla comunicazione pubblica. In tal senso, è stata predisposta e pubblicata sul sito dell'ATA la sezione denominata **“Amministrazione Trasparente”**, così come dettato dal D.Lgs. n. 33, 14 marzo 2013.

Un cenno specifico merita il lavoro messo a punto nei confronti del sito internet in questi ultimi anni. La completa revisione grafica dello stesso, l'introduzione di numerose sezioni e servizi interattivi, il potenziamento degli aspetti relazionali con gli strumenti social, hanno prodotto risultati davvero importanti. Nell'anno 2014, rispetto al 2013, si è avuto un **incremento delle visite al sito dell'ATA** pari al 23% e nell'anno 2015, rispetto al 2014, si riscontra un ulteriore incremento del 24%; stando ai dati dei primi mesi dell'anno 2016, si può ipotizzare un'ulteriore crescita del 5%. Lo stesso segno positivo ha riguardato il **numero delle pagine visitate**, che ha visto un incremento del

46% tra il 2013 e il 2014 e un'ulteriore crescita del 16% per il 2015.

Oltre a ciò, l'accessibilità alle informazioni è garantita sia al personale interno che ai soggetti esterni all'ente anche tramite la **rassegna stampa on-line** quotidiana, la **newsletter** in formato cartaceo e digitale e lo sviluppo di uno specifico **portale per il controllo e la gestione dei servizi e delle attività**. Tramite quest'ultimo strumento, si è in grado di raccogliere e condividere le



informazioni inerenti i servizi di raccolta dei rifiuti, i risultati dei controlli effettuati sul territorio, le segnalazioni e le richieste provenienti dalle utenze.

Particolare cura si continuerà a riservare pertanto a tali aspetti, senza trascurare i **rapporti con i media** locali, al fine di assicurare visibilità, presso i maggiori organi di informazione, all'ente e alle iniziative da esso promosse.

Un'ulteriore azione che si è messa in campo nel corso dell'anno 2015 e che si svilupperà anche nel corso dei prossimi anni è quella inerente lo sviluppo della gestione dei flussi informatici riguardanti la documentazione in ingresso e in uscita. L'avvio e lo sviluppo di tale progetto, in collaborazione con gli altri servizi, sono risultati particolarmente strategici in quanto consentono la corretta registrazione di protocollo, l'assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici. Oltretutto, è ormai assodato come dalla gestione innovativa e razionale di tale attività, dipenda strettamente il grado di efficienza e di trasparenza raggiunto dall'azione amministrativa. Gli obiettivi che si intendono perseguire, in particolare, con lo sviluppo dello strumento del **protocollo informatico** e della **gestione e archiviazione documentale** sono: l'eliminazione dei registri cartacei, la velocizzazione della registrazione e della diffusione agli uffici della documentazione, la razionalizzazione del flusso documentale, l'implementazione degli strumenti che favoriscono un effettivo esercizio del diritto di accesso allo stato dei procedimenti e ai relativi documenti da parte dei soggetti interessati al fine di migliorare la trasparenza dell'azione amministrativa.

1.2. MISSIONE 9. LE FUNZIONI E LE OPERE PUBBLICHE

Tra le funzioni assegnate dalla L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i. all'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) vi è *la determinazione degli obiettivi da perseguire per realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento* e di pianificare l'evoluzione dei fabbisogni e l'offerta impiantistica disponibile e necessaria.

Il 14/04/2015 l'Assemblea Legislativa della Regione Marche, con Deliberazione amministrativa n. 128, ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) in attuazione dell'art. 199, comma 8 del D.Lgs. n. 152/2006. In attuazione del PRGR, come si vedrà meglio nel prosieguo del documento, l'ATA è chiamata a predisporre il Piano d'Ambito. Per quanto disposto dall'art. 20, comma 9 della Legge Regionale 24/2009, nelle more di approvazione del Piano d'Ambito, continua ad avere vigenza il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) approvato con atto del Consiglio Provinciale n. 60 del 19/04/2001 e i successivi indirizzi per la sua modifica (delibera C.P. n. 175/2011 che prevede tre impianti a valenza provinciale: l'impianto di trattamento dell'indifferenziata a Maiolati Spontini, di compostaggio a Corinaldo e di valorizzazione dei rifiuti differenziati ad Ancona). In tale quadro l'ATA si è comunque espressa e si è attivata in merito alla necessità di realizzare urgentemente un impianto di trattamento della frazione indifferenziata.

L'ATA è inoltre tenuta a promuovere tutte le azioni necessarie al rispetto della normativa vigente. A livello nazionale, infatti, il D.Lgs. n. 36/2003 impone, tra l'altro, tre obiettivi in merito alla gestione dei rifiuti:

- a) riduzione dei quantitativi di rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica mettendo in atto le azioni più efficaci (art. 5);
- b) trattamento dei rifiuti prima del collocamento in discarica, con la sola esclusione degli inerti per i quali il trattamento non è tecnicamente fattibile e dei rifiuti il cui trattamento non contribuisce alla riduzione della quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana e l'ambiente e che non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente;
- c) rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti stabilita dall'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006.

Il divieto di conferimento in discarica dei rifiuti con PCI (potere calorifico inferiore) superiore a 13.000 kJ/kg (art. 6, comma 1, lettera p del D.Lgs. n. 36/2003) è stato abrogato dalla L. n. 221/2015.

Punto a)

Sul punto va segnalata la legge 28 dicembre 2015, n. 221 dal titolo “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” – ex collegato ambientale alla Legge di Stabilità 2014 che rivede alcune disposizioni in materia di riduzione dei quantitativi di rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica.

La norma determina i quantitativi massimi di rifiuti biodegradabili (RUB) che, a livello di ambito territoriale ottimale, possono essere smaltiti in discarica: 173 kg/abitante/anno entro il 2008; 115 kg/abitante/anno entro il 2011; 81 kg/abitante/anno entro il 2018. In via prioritaria il rispetto deve essere conseguito con azioni di prevenzione dei rifiuti e, in subordine, con il trattamento dei medesimi conformemente alla gerarchia fissata dalla normativa europea.

Per valutare i rifiuti attualmente conferiti in discarica si sono effettuate periodiche analisi merceologiche da parte della Regione, oltre che dal Consorzio Conero Ambiente che aveva necessità di stimare al meglio il rifiuto biodegradabile da trattare nell’impianto di trattamento in progettazione.

Il risultato ha mostrato che il rifiuto biodegradabile, pur ancora presente, si è notevolmente ridotto per lo sviluppo di una raccolta differenziata spinta in tutto il territorio dell’ATO 2 (riduzione dovuta principalmente al metodo porta a porta), con particolare riguardo all’organico e alla carta, ed anche grazie ad un progetto della Provincia e dei Consorzi che ha incentivato la pratica del compostaggio domestico. Attività che l’ATA sta continuando a promuovere con l’ausilio dei soggetti gestori della raccolta.

I rifiuti biodegradabili presenti in elevati quantitativi sono al momento i pannolini/pannoloni, per i quali si dovranno verificare i risultati ottenuti da sperimentazioni in atto in altri territori.

Si procederà poi in sede di Piano d’Ambito a verificare il nuovo programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Punto b)

Le discariche della Provincia di Ancona hanno beneficiato di una deroga all’obbligo del trattamento a partire dal 30/06/2009 in applicazione della circolare del Ministro dell’Ambiente U.prot.GAB-2009-0014963 che solo provvisoriamente, ed ora non più, ha ammesso la tritovagliatura come metodologia di trattamento.

La Regione Marche con delibera della Giunta Regionale n. 986 del 15/06/2009 ha individuato le seguenti azioni da mettere in atto “*per superare l’emergenza*” derivante dalle prescrizioni per il pretrattamento:

- *“sviluppo della raccolta differenziata spinta;*
- *assicurare che la parte residuale, prima del conferimento in discarica, sia adeguatamente trattata al fine del recupero e valorizzazione dei sovralli e per ridurre gli impatti ambientali dello smaltimento in discarica”.*

La Regione ha quindi ottenuto, per le discariche dove venivano smaltiti rifiuti non conformi, una ulteriore deroga dal Ministero dell’Ambiente avendo anche chiarito che per il territorio della Provincia di Ancona (ATO 2) risultava in programmazione la realizzazione di impianti di trattamento.

Nel frattempo la Regione, grazie anche alle Amministrazioni comunali che assieme ai Consorzi hanno attuato una raccolta differenziata spinta, ha di fatto registrato un notevole aumento delle percentuali di raccolta differenziata, raggiungendo nel 2015 il 65,56% nella sola Provincia di Ancona rispetto al 28,86% del 2008.

Circa il trattamento, le discariche di riferimento della Provincia di Ancona si sono dotate di tritovagliatura. Tuttavia, il Ministro dell’Ambiente con la Circolare del 06/08/2013 ha chiarito che questa non è considerata come trattamento sufficiente al rispetto delle prescrizioni del D.Lgs. n. 36/2003, il che evidenzia ancora di più la necessità di procedere con sollecitudine alla realizzazione dell’impianto di trattamento.

In esito alla circolare ministeriale la Regione ha emanato delle ordinanze per concedere temporaneamente gli spostamenti dei rifiuti indifferenziati tra il territorio della Provincia di Ancona e le altre Province marchigiane per consentire il trattamento negli impianti esistenti e l'ATA ha stipulato un accordo con le ATA 3 – Macerata e ATA 4 – Ascoli Piceno nonché con le società che hanno in gestione gli impianti di trattamento presenti nelle Province di Macerata ed Ascoli Piceno. L'ultima ordinanza in tal senso è del 07/07/2015 ed ha avuto valenza sino al 14/01/2016.

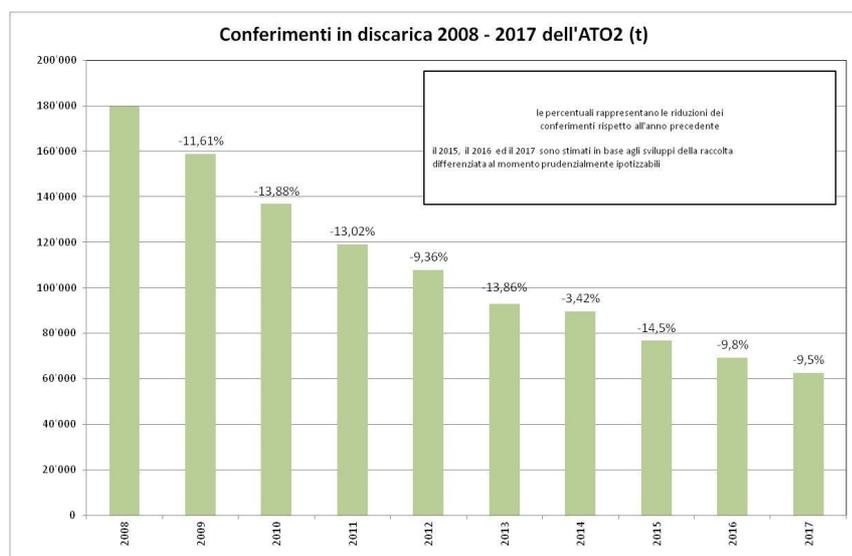
Nel frattempo i gestori delle due discariche hanno ottenuto la modifica alle rispettive autorizzazioni AIA per procedere alla tritovagliatura presso i loro impianti. In attesa del nuovo impianto nel sito di Corinaldo come conversione dell'impianto per il trattamento dei rifiuti organici già presente resta mancante la fase di stabilizzazione del sottovaglio per la quale la Regione ha promulgato una nuova ordinanza sulla base della quale, in relazione a questioni di carattere autorizzatorio, il trattamento sarà intanto svolto presso gli impianti presenti nelle provincie di Pesaro Urbino e di Fermo.

Va comunque registrato che nel periodo 2008-2014, con il migliorare della raccolta differenziata, sono notevolmente diminuiti i rifiuti della Provincia di Ancona conferiti in discarica, come mostra il seguente grafico che rappresenta i rifiuti espressi in tonnellate conferiti in discarica dall'intero ATO nel periodo 2008-2014 e la previsione degli smaltimenti fino al 2017.

Dalla lettura dei dati possiamo vedere come i conferimenti in discarica sono diminuiti ogni anno e sono attese ulteriori riduzioni per il prossimo triennio.

In particolare per l'anno 2015 è attesa un'ulteriore riduzione dei conferimenti in discarica superiore al 14% rispetto al 2014. Tale andamento positivo è sicuramente dovuto all'attivazione della raccolta differenziata "spinta" in quasi tutti i comuni, ad un miglioramento del servizio connesso ai nuovi affidamenti, oltre che da altri fattori contingenti come la riduzione dei consumi indotta dalla crisi economica degli ultimi anni.

Le discariche strategiche per il territorio dell'ATO sono quelle di Maiolati Spontini e di Corinaldo. Per quest'ultima è stato concluso l'iter di autorizzazione e sono stati avviati i lavori per la realizzazione dell'ampliamento per una volumetria sufficiente a soddisfare, assieme alle volumetrie residue di Maiolati Spontini, il fabbisogno dell'ATO per un elevato numero di anni. Anche per la discarica di Maiolati Spontini è in atto l'iter per un ampliamento che prevede l'abbancamento sia di rifiuti speciali che urbani. Tutto ciò rafforza le motivazioni della deliberazione n. 175 del 22/11/2011 con la quale il Consiglio Provinciale non ha più ritenuto necessario *"procedere per la realizzazione della terza discarica [allora prevista nel Comune di Filottrano] che, pertanto, potrà essere attivata solo ed esclusivamente laddove gli iter approvativi di ampliamento risultassero negativi, in relazione al completamento delle volumetrie disponibili nelle discariche strategiche Maiolati Spontini e Corinaldo"*.



Conferimenti in discarica dell'ATO rifiuti 2 – Ancona nel periodo 2008-2017. Valori espressi in t.

Punto c)

Abrogato il divieto di conferimento in discarica dei rifiuti con PCI superiore a 13.000 kJ/kg rimane l'obbligo di conformarsi alla gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006 e che si riporta di seguito:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

La gestione del rifiuto indifferenziato si inserisce nelle lettere d) ed e) e, come evidenziato sopra, costituisce un'aliquota sempre più residuale dato che l'ATA intende continuare a dare maggiore risalto alle precedenti fasi di prevenzione, preparazione per il riutilizzo e riciclaggio come illustrato nelle altre parti del presente documento.

In sintesi la questione tra recupero e smaltimento va risolta con una valutazione sulla fattibilità tecnica e sulla convenienza economica delle alternative disponibili in sede di predisposizione del Piano d'Ambito ipotizzando di riuscire anche a reperire elementi aggiuntivi a quanto predisposto dalla Scuola Agraria del Parco di Monza, tenuto conto di quanto previsto dal nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti al punto 3.6.3.8 della sezione II.

1.2.1. L'impianto di trattamento

La scelta della tipologia impiantistica definita per l'impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati è la seguente:

1. *vagliatura preliminare della frazione secca residua con recupero dei materiali ferrosi;*
2. *stabilizzazione aerobica del materiale sottovaglio in biocella;*
3. *produzione di combustibile solido secondario (CSS) dal materiale sopravaglio.*

Tale scelta, condivisa nel tempo tra i Consorzi e la Provincia e successivamente dall'ATA, deriva anche dall'analisi delle varie proposte impiantistiche di trattamento e/o recupero esistenti e da visite presso impianti di trattamento per verificare lo stato dell'arte in materia e per trarre quindi eventuali nuovi spunti per la progettazione (processo THOR ideato dal CNR, gli impianti di trattamento a biocelle di Avezzano, gli impianti di GreenAsm di Terni, di Bio Energia Trentino presso Cadino, di Hera a Rimini e della Società Etra di Bassano del Grappa).

Nel maggio 2012 si è sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Provincia, il Consorzio Vallesina-Misa e il Consorzio Conero Ambiente che assegnava a quest'ultimo la redazione del progetto preliminare di un impianto di trattamento a Maiolati Spontini, con la collaborazione dell'altro Consorzio. Il progetto era necessario per firmare l'accordo di programma quadro per ottenere i fondi FAS (il cui acronimo è stato poi modificato in FSC) destinati a tale impianto, che è co-finanziato anche con ulteriori fondi regionali. Tale progetto è stato consegnato alla Provincia che ha proceduto alla sua verifica, validazione ed approvazione (con deliberazione del Commissario Straordinario nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale n. 135 del 21/05/2013) e trasmesso all'ATA in data 24/06/2013 (assunto al protocollo ATA in data 07/10/2013).

L'ATA, con mozione approvata con deliberazione n. 5 del 09/09/2013, ha chiesto alla Direzione una relazione per verificare eventuali benefici in termini tecnico-economici della conversione in TMB dell'attuale impianto FORSU di Corinaldo in luogo della realizzazione di un nuovo impianto a Maiolati Spontini. La relazione è stata resa disponibile il 06/12/2013.

Con Deliberazione n. 2 del 22/01/2014 l'ATA ha deciso di realizzare l'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato (RUR) nel territorio del Comune di Corinaldo tramite la conversione dell'esistente impianto di trattamento della FORSU, di proprietà della società "CIR33 Servizi S.r.l." – ora totalmente partecipata dall'ATA – tenendo conto nella progettazione di un possibile, auspicabile recupero di materiali e chiesto alla Regione lo spostamento dei fondi già assegnati alla realizzazione dell'impianto di trattamento dell'indifferenziato (RUR) a Maiolati Spontini.

L'ATA con la Deliberazione n. 8 del 13/03/2014 ha stabilito di procedere, con l'ausilio della Scuola Agraria del parco di Monza, "*ad una valutazione dei bilanci di massa attendibili come recupero di materiali dal sopravaglio, con relativa stima di costi di investimento e di gestione, derivante dall'impianto di TMB, ...*". Lo studio è stato suddiviso in due fasi distinte e successive la prima delle quali è stata ultimata il 25/07/2014 e l'Assemblea con Deliberazione n. 14 del 28/07/2014 ha stabilito l'avvio della seconda fase. La relazione è stata consegnata all'ATA nel novembre 2014 ed in seguito ad un incontro svolto il 18 marzo 2015 del Comitato di Coordinamento dell'ATA e dei tecnici che hanno redatto lo studio la Scuola Agraria del Parco di Monza con il documento conclusivo dell'aprile 2015, ha apportato le opportune modifiche ed integrazioni.

Il 12/07/2014, con Delibera n. 844, la Giunta Regionale delle Marche ha stabilito la riallocazione delle risorse FSC (già destinate alla realizzazione dell'impianto nel sito di Maiolati Spontini) per la trasformazione dell'esistente impianto di compostaggio di Corinaldo in impianto per il trattamento della frazione indifferenziata dei rifiuti. Conseguentemente il 28/07/2014 è stata affidata la progettazione preliminare al raggruppamento costituito dall'ing. Gianluca Barducci e dallo Studio Ingegneri Associati di Pandolfi Adalberto e Pandolfi Luca.

La progettazione preliminare dell'impianto è stata ultimata il 05/11/2014 ed è stata approvata dall'Assemblea dell'ATA con deliberazione n. 24 del 21/11/2014 nelle more di effettuazione della successiva verifica.

Il 10/12/2014 è stato stipulato l'Accordo di Programma Quadro Regionale (APQ) per l'assegnazione dei fondi FSC ed altri regionali finalizzati alla realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati.

Il 28/09/2015, in seguito a modifiche di natura economica e temporale apportate, la Giunta regionale delle Marche ha approvato un Atto integrativo all'APQ.

Il 16/03/2015 è stata stipulata la convenzione tra l'ATA e la Società CIR33 Servizi S.r.l. per la messa in disponibilità dell'impianto per consentire il prosieguo dell'attività di progettazione e realizzazione.

Per la verifica della progettazione il 13/03/2015 è stato stipulato il contratto con la Società Tetraconsult S.r.l., aggiudicataria della procedura negoziata all'uopo effettuata. In particolare è stata affidata la verifica per i tre livelli di progettazione e la verifica della progettazione preliminare è stata ultimata nel mese di aprile c.a. e si è proceduto con la relativa validazione.

In data 30/04/2015 è stata stipulata una convenzione con la Stazione Unica Appaltante (SUA) della Provincia di Pesaro e Urbino per l'espletamento di procedure di gara e la predisposizione dei relativi documenti. L'ATA potrà, di volta in volta, scegliere o meno di rivolgersi alla SUA.

Con determinazione n. 78 del 11/06/2015 è stato affidato alla SUA Pesaro Urbino lo svolgimento della gara per la progettazione e realizzazione dell'impianto TMB a Corinaldo.

Con la medesima Deliberazione n. 24/2014 l'ATA ha altresì stabilito di avviare tutta la procedura finalizzata alla realizzazione dell'impianto TMB includendo nella progettazione la parte impiantistica dedicata alla produzione di CSS ma di prevedere la realizzazione della sola componente TMB e rinviare la decisione in merito alle modalità di recupero.

Le offerte, comprendenti il progetto definitivo, sono pervenute il 02/10/2015 e il 17/12/2015 la SUA ha provveduto con l'aggiudicazione definitiva al costituendo ATI tra Ladurner S.r.l. di Bolzano e Calzoni S.p.A. di Perugia. Il progetto definitivo come elaborato dal richiamato aggiudicatario, è stato verificato e validato dalla Società Tetraconsult S.r.l. nel mese di marzo 2016.

La Stazione Unica Appaltante (SUA) della Provincia di Pesaro e Urbino ha inoltre provveduto all'espletamento delle gare relative alla direzione lavori e al collaudo. La stessa ha provveduto:

- in data 16.02.2016 con l'aggiudicazione definitiva della direzione lavori e del coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori all'ing. Renato Filippa;
- in data 12.05.2016 con l'aggiudicazione definitiva del collaudo tecnico-amministrativo e statico in corso d'opera dei lavori alla ditta CUBE S.r.l.

Inoltre, si segnala che con prot. dell'ATA n. 2470 del 31.05.2016 sono state presentate alla Provincia di Ancona le istanze di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ed Autorizzazione

Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e siamo in attesa dell'espletamento delle connesse procedure finalizzate all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per poter iniziare i lavori di realizzazione.

1.2.2. L'impianto di compostaggio

L'impianto di compostaggio sito a Corinaldo è stato progettato e realizzato dal Consorzio Intercomunale Vallesina-Misa per il trattamento della matrice organica (FORSU) prodotta dal Bacino n. 2 della Provincia di Ancona (33 Comuni) come prescritto dalla programmazione provinciale di cui al predetto PPGR.

Allo stato attuale tale impiantistica non è in grado di ricevere l'organico (FORSU) dell'intera Provincia e, conseguentemente, alcuni Comuni conferiscono i rifiuti organici fuori dalla Regione Marche.

In base alla tempistica prevista per la realizzazione dell'intervento di conversione in impianto per il trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti indifferenziati al momento è prevista l'interruzione dei conferimenti al 31/08/2016. Dopo tale data, prima dell'avvio dei lavori, la Società CIR33 Servizi S.r.l. provvederà al completamento del ciclo di trattamento dei rifiuti ancora presenti nell'impianto e a consegnare il sito libero in base a quanto stabilito, sottoscrivendo l'atto di messa a disposizione dell'impianto all'ATA *"in tempo utile per l'avvio dei lavori e, comunque, entro e non oltre 30 giorni dall'avvio del cantiere"*.

L'ATA nel frattempo si sta adoperando per individuare soluzioni alternative per il trattamento del materiale organico che, durante la riconversione dell'impianto, verrà raccolto presso i Comuni attualmente conferenti, oltre che una soluzione a lungo termine.

1.2.3. L'impianto di valorizzazione

L'indirizzo dettato dalla suddetta delibera del Consiglio provinciale n. 175 del 22/11/2011 è invece quello di un impianto dedicato alla sola valorizzazione nel Comune di Ancona.

Questa attività impiantistica è esplicitamente considerata nel nuovo Piano Regionale di gestione dei Rifiuti approvato il 14/04/2015 da parte dell'Assemblea legislativa regionale.

Avendo riguardo anche del nuovo contesto normativo che impone obiettivi di effettivo recupero, questo impianto sarà oggetto di valutazioni in sede di predisposizione del Piano d'Ambito avendo riguardo alla progettazione preliminare avviata nel 2011 dal Consorzio Conero Ambiente e alla suddetta mozione del 09/09/2013.

1.3. MISSIONE 9. LE FUNZIONI E IL PIANO D'AMBITO

Per quanto disposto dall'art. 7, comma 4, lettera c) della L.R. Marche n. 24/2009 l'ATA ha tra le sue funzioni quella di predisporre, adottare e approvare il Piano d'Ambito.

Con Deliberazione n. 21 del 29.07.2015, l'Assemblea dell'ATA ha approvato il documento preliminare di sintesi sulle modalità di predisposizione del Piano d'Ambito e ha avviato le procedure per la predisposizione del Piano d'Ambito.

Come previsto da detta Deliberazione, il Direttore dell'ATA ha provveduto alla costituzione del "Tavolo di concertazione" con determinazione n. 4 del 12/01/2016 e del gruppo di lavoro formato da personale interno all'ATA con determinazione n. 5 del 14/01/2016.

Il Piano d'Ambito sarà svolto da personale dell'ATA con la collaborazione di professionisti e/o strutture esterne all'ATA limitatamente allo svolgimento di tutte le operazioni connesse a specifici e limitati aspetti del Piano d'Ambito.

Con determinazione della Direzione n. 4 del 12/01/2016 si è costituito il Tavolo di concertazione con i Comuni e con determinazione della Direzione n. 05 del 14/01/2016 è stato istituito il Gruppo di lavoro a cui partecipano i dipendenti dell'ATA e della società partecipata CIR 33 servizi srl. A tale tavolo collaborano l'ing. Laura Olivelli (determinazione della Direzione n. 61 del 03/05/2016) e

l'ing. Andrea Valentini dello Studio Associato Wastelab (determinazione della Direzione n. 80 del 01.06.2016).

1.4. MISSIONE 9. LE FUNZIONI E I SERVIZI DI GESTIONE E DI CONTROLLO SUL CICLO DEI RIFIUTI

Altra funzione assegnata all'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dalla legislazione regionale e dalla Convenzione è la pianificazione dei servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti.

1.4.1. I servizi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati

Per quanto riguarda i servizi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati dei Comuni del bacino dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO n. 2 di Ancona, gli stessi possono essere raggruppati principalmente nelle seguenti attività:

- a) perfezionamento del trasferimento delle funzioni: monitoraggio delle gestioni attuali e scenari delle future gestioni;
- b) servizio rifiuti nel territorio dell'ATO: risultati di raccolta differenziata e modalità di raccolta in essere;
- c) attività rivolte alla riduzione della produzione di rifiuti (compostaggio domestico, riuso dei materiali, recupero eccedenze alimentari, diffusione distributori alla spina);
- d) attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

a) Perfezionamento del trasferimento delle funzioni: monitoraggio delle gestioni attuali e scenari delle future gestioni

La Convenzione dell'ATA, al fine di assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti, si pone come fine (art. 1, co. 2, lett. a) l'unità di governo del servizio nell'ATO, separando le stesse funzioni di governo da quelle di gestione del servizio.

Al momento l'attuazione del trasferimento delle funzioni risulta essere:

- completamente perfezionato (l'affidamento riguarda l'intero servizio di igiene urbana e l'ATA gestisce direttamente i rapporti con i gestori; i Comuni che incassano la TARI dai cittadini provvedono a garantire all'ATA le risorse economiche per pagare i gestori) per i Comuni di Ancona, Camerano, Castelfidardo, Chiaravalle, Filottrano, Loreto, Montemarciano, Monte San Vito, Numana e Sirolo;
- operativo (l'affidamento riguarda il solo servizio di raccolta, con possibilità di affidamento dell'intero servizio di igiene urbana, e l'ATA gestisce il contratto di appalto; i rapporti economici sono intrattenuti direttamente dai Comuni con il gestore e gestiti dall'ATA) per i Comuni di Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Monsano, Morro d'Alba, Ostra, Ostra Vetere, San Marcello, Senigallia e Trecastelli.

La Convenzione dell'ATA prevede inoltre (art. 1, co. 2, lett. b) il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO.

Nelle more della realizzazione di quanto sopra, l'ATA si è data come obiettivo di breve termine l'avvicinamento alla omogeneizzazione delle modalità di raccolta per esigenze territoriali simili (zone montuose, zone turistiche, aree vaste, ecc.). Ciò costituisce attività propedeutica alla redazione del Piano d'Ambito (obiettivo del triennio), prevedendo di intraprendere tutte le azioni necessarie per tendere a quel superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO.

Nella seguente tabella viene riepilogata l'attuale situazione delle gestioni dell'intero ATO.

	Comune	Attuazione trasferim. funzioni	SCADENZA AFFIDAMENTI					tipo affidamento	Gestore
			2016	2017	2018	2019	anni successivi		
1	Agugliano	X				31/05		gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli
2	Ancona			31/12				in house	Anconambiente Spa
3	Arcevia	X		30/11				gara	Rieco Spa
4	Barbara	X		30/11				gara	Rieco Spa
5	Belvedere Ostrense	X		30/11				gara	Rieco Spa
6	Camerano	X				30/11		gara	Rieco Spa
7	Camerata Picena	X				31/05		gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli
8	Castellbellino	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
9	Castelfidardo	X				30/11		gara	Rieco Spa
10	Castelleone di Suasa	X		30/11				gara	Rieco Spa
11	Castelplanio	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
12	Cerreto d'Esi	X	31/10					gara	procedura di gara in corso di esecuzione
13	Chiaravalle	X				30/11		gara	Rieco Spa
14	Corinaldo	X		30/11				gara	Rieco Spa
15	Cupramontana	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
16	Fabriano				31/12			in house	Anconambiente Spa
17	Falconara Marittima	X		12/09				in house	Marche Multiservizi
18	Filottrano	X				30/11		gara	Rieco Spa
19	Genga	X	31/12					affid. diretto	Leli & Galtelli Snc
20	Jesi			31/03				in house	Jesiservizi Srl
21	Loreto	X	31/12					economia/affid. diretto	Comune/Astea
22	Maiolati Spontini	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
23	Mergo	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
24	Monsano	X		30/11				gara	Rieco Spa
25	Montecarotto	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
26	Montemarciano	X				30/11		gara	Rieco Spa
27	Monte Roberto	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
28	Monte San Vito	X				30/11		gara	Rieco Spa
29	Morro d'Alba	X		30/11				gara	Rieco Spa
30	Numana	X	31/12					gara	ASTEA Spa
31	Offagna	X				31/05		gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli

	Comune	Attuazione trasferim. funzioni	SCADENZA AFFIDAMENTI					tipo affidamento	Gestore
			2016	2017	2018	2019	anni successivi		
32	Osimo	X					non def.	in house	ASTEA Spa
33	Ostra	X		30/11				gara	Rieco Spa
34	Ostra Vetere	X		30/11				gara	Rieco Spa
35	Poggio San Marcello	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
36	Polverigi	X				31/05		gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli
37	Rosora	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
38	San Marcello	X		30/11				gara	Rieco Spa
39	San Paolo di Jesi	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
40	Santa Maria Nuova	X				31/05		gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli
41	Sassoferrato	X		31/12				in house	Anconambiente Spa
42	Senigallia	X		30/11				gara	Rieco Spa
43	Serra de' Conti	X			31/12			in house	Anconambiente Spa
44	Serra San Quirico	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
45	Sirolo	X				30/11		gara	Rieco Spa
46	Staffolo	X					31/12/2030	in house	Sogenus Spa
47	Trecastelli	X		30/11				gara	Rieco Spa

b) *Servizi di raccolta rifiuti nel territorio dell'ATO: risultati di raccolta differenziata e modalità di raccolta in essere*

Nella seguente tabella i Comuni sono raggruppati in base alle modalità di svolgimento dei servizi di raccolta, evidenziando quindi le omogeneità attualmente presenti.

Comune	% RD anno 2015	Modalità di raccolta al 31/12/2015
Agugliano	73,97	Raccolta domiciliare porta a porta integrale su tutto il territorio E' promosso il compostaggio domestico
Camerano	74,04	
Camerata Picena	70,36	
Castelfidardo	80,93	
Chiaravalle	73,88	
Filottrano	65,09	
Montemarciano	74,20	
Monte San Vito	78,43	
Numana	74,95	
Offagna	72,13	
Polverigi	72,61	
Santa Maria Nuova	72,31	
Sirolo	31,53	

Comune	% RD anno 2015	Modalità di raccolta al 31/12/2015
Arcevia	62,44	Raccolta domiciliare porta a porta integrale (residuo non riciclabile, organico, carta/cartone, plastica/metalli, vetro) su aree ad alta densità abitativa con esclusione dell'organico nelle aree vaste (con frequenza di raccolta meno elevata) E' promosso il compostaggio domestico
Barbara	66,91	
Belvedere Ostrense	68,10	
Castelleone di Suasa	71,15	
Corinaldo	71,89	
Monsano	66,97	
Morro d'Alba	66,76	
Ostra	71,89	
Ostra Vetere	73,10	
San Marcello	71,10	
Senigallia	67,74	
Trecastelli	71,88	
Castellbellino	66,39	Raccolta domiciliare porta a porta del residuo non riciclabile e raccolta stradale di prossimità per le altre frazioni merceologiche (organico, carta/cartone, plastica, vetro/metalli) su aree ad alta densità abitativa, raccolta stradale di prossimità sulle aree vaste E' promosso il compostaggio domestico
Castelplanio	55,35	
Cupramontana	57,84	
Maiolati Spontini	67,47	
Mergo	69,24	
Montecarotto	70,03	
Monte Roberto	58,13	
Poggio San Marcello	51,94	
Rosora	68,60	
San Paolo di Jesi	42,33	
Serra San Quirico	45,85	
Staffolo	52,37	
Ancona	60,49	Raccolta domiciliare porta a porta integrale su quasi tutto il territorio (compresa periferia e zone produttive) Raccolta differenziata stradale di prossimità nelle frazioni E' promosso il compostaggio domestico
Fabriano	65,69	Raccolta domiciliare porta a porta integrale (carta/cartone, plastica, vetro/metalli, organico e residuo non riciclabile) su area ad alta densità abitativa Raccolta domiciliare porta a porta del residuo non riciclabile e raccolta stradale di prossimità di carta/cartone, plastica, vetro/metalli e organico su frazioni meno popolate e solo raccolta stradale di prossimità nelle restanti aree vaste E' promosso il compostaggio domestico
Jesi	68,30	Raccolta domiciliare porta a porta integrale (carta/cartone, plastica, vetro/metalli, organico e residuo non riciclabile) su area ad alta densità abitativa Raccolta stradale di prossimità di residuo non riciclabile, carta/cartone, plastica, vetro/metalli e organico nelle aree vaste E' promosso il compostaggio domestico

Comune	% RD anno 2015	Modalità di raccolta al 31/12/2015
Sassoferrato	70,95	Raccolta domiciliare porta a porta integrale (residuo non riciclabile, organico, carta/cartone, plastica/metalli, vetro) su aree ad alta densità abitativa e nelle aree vaste (con frequenza di raccolta meno elevata) E' promosso il compostaggio domestico
Serra de' Conti	81,09	Raccolta domiciliare porta a porta del residuo non riciclabile e dell'organico, raccolta materiali secchi riciclabili esclusivamente tramite Centro Ambiente E' promosso il compostaggio domestico
Cerreto d'Esi	66,11	Raccolta domiciliare porta a porta del residuo non riciclabile, raccolta stradale di prossimità di carta, plastica, vetro/metalli e organico E' promosso il compostaggio domestico
Osimo	66,40	Raccolta domiciliare porta a porta di carta, plastica e residuo non riciclabile, raccolta stradale di prossimità di vetro, organico, lattine e pannolini E' promosso il compostaggio domestico
Genga	56,61	Raccolta domiciliare porta a porta residuo non riciclabile e stradale di prossimità per i materiali riciclabili su area ad alta densità abitativa, raccolta stradale di prossimità sulle aree vaste E' promosso il compostaggio domestico
Falconara Marittima	56,16	Raccolta stradale di prossimità della frazione organica e delle altre frazioni merceologiche differenziate su tutto il territorio Raccolta domiciliare porta a porta limitato a Palombina
Loreto	65,95	Raccolta stradale di prossimità spinta di tutte le frazioni merceologiche

Nei Comuni di Arcevia, Corinaldo, Genga, Sassoferrato, Senigallia, Serra de' Conti e nei Comuni afferenti al centro ambiente intercomunale di Castelplanio sono previsti incentivi per conferimenti al centro di raccolta che nel triennio si prevede di estendere anche ad altri Comuni.

Nell'ottica di un ulteriore miglioramento delle performances delle percentuali di raccolta differenziata, nonché della riduzione della produzione totale di rifiuti, tra gli obiettivi che si prefigge l'ATA si può includere la possibilità di destinare eventuali finanziamenti, che potessero essere assegnati dagli Enti sovraordinati (in particolare la Regione Marche), per la realizzazione e/o l'adeguamento alle normative vigenti di Centri di Raccolta Differenziata dei rifiuti solidi urbani e per la realizzazione di nuovi Centri del Riuso, nei territori che ne fossero ancora sprovvisti.

A tal proposito con DDPF n. 145/CRB del 26.11.2014, la Regione Marche ha assegnato all'ATA una somma pari a 546.956,70 euro, destinata a finanziare gli interventi appena descritti, che risultano di fondamentale importanza al fine di sviluppare e perfezionare il percorso virtuoso in tema di ciclo integrato dei rifiuti che tutti i Comuni della Provincia di Ancona hanno intrapreso.

c) Attività rivolte alla riduzione della produzione di rifiuti (compostaggio domestico, riuso dei materiali, recupero eccedenze alimentari, diffusione distributori alla spina)

Tra le attività che allo stato attuale sono svolte in merito alla riduzione alla fonte della produzione di rifiuti domestici, grande rilevanza ricoprono in particolare il compostaggio domestico ed il riuso dei materiali.

Per quanto riguarda il compostaggio domestico, si stanno curando la gestione e l'aggiornamento dell'Albo Compostatori ed il controllo sul corretto utilizzo della compostiera domestica o degli altri metodi alternativi (cassa di compostaggio, buca, letamaio, concimaia, ecc.) utilizzati dal cittadino, oltre a promuovere ed incentivare tale attività. In merito a questa attività, l'obiettivo che si pone l'ATA è quello di continuare nella costante azione di sensibilizzazione ed incentivazione di tale pratica presso la popolazione del proprio bacino, destinando eventualmente proprie risorse o possibili finanziamenti che potessero essere assegnati dagli Enti sovraordinati (in particolare la Regione Marche) per l'ideazione e la realizzazione di specifici progetti tecnico-comunicativi.

Rispetto, invece, al riuso dei materiali, a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 1793 del 13.12.2010, recante le prime linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del Riuso, alcuni Comuni della Provincia di Ancona (ad esempio Monsano, Osimo, Polverigi, Santa Maria Nuova, Senigallia, ecc.) hanno potuto realizzare delle strutture dedicate chiamate Centri del Riuso. Relativamente a questo aspetto, l'obiettivo che si pone l'Assemblea Territoriale d'Ambito è quello di fornire l'assistenza necessaria (tecnica e comunicativa), per fare in modo che il progetto della rete di Centri del Riuso divenga il punto di riferimento della più larga fetta di cittadinanza possibile.

Sono poi già in corso nel territorio progetti di recupero delle eccedenze alimentari utilizzabili solidalmente, che tendono ad intercettare dalla grande distribuzione o dai singoli supermercati alimenti di prossima scadenza, o pasti non utilizzati da mense, dirottandoli verso un circuito sociale organizzato di utilizzo degli stessi. Altre attività rivolte alla riduzione dei rifiuti vengono effettuate anche dai grandi centri di distribuzione che hanno introdotto i detersivi alla spina e da alcuni Comuni che hanno introdotto distributori di acqua per diminuirne l'utilizzo in bottiglie di plastica.

d) Attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati

Per quanto riguarda le attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati sono in corso di redazione gli strumenti utili agli utenti per interfacciarsi con i vari soggetti:

- Carta dei servizi dei gestori: documento nel quale gli utenti possono ricavare informazioni utili per avere i dettagli dei canali a propria disposizione per partecipare attivamente alla buona riuscita dei servizi ed incrementare il proprio grado di soddisfazione per mezzo di segnalazioni fatte pervenire con gli appositi strumenti;
- Ufficio informazioni telefonico: strumento per mezzo del quale gli utenti possono interagire direttamente con l'ATA al fine di ricevere suggerimenti e/o informazioni sui servizi di raccolta rifiuti, sulla sostituzione/integrazione dei contenitori in uso, attivazione dei servizi/forniture supplementari per esigenze particolari, sull'attività del compostaggio domestico, ecc.;
- Numeri verdi attivi presso i Gestori: strumento per mezzo del quale gli utenti possono effettuare segnalazioni, reclami di disservizi o richiedere informazioni circa l'esecuzione dei servizi di raccolta rifiuti attivi nel proprio territorio comunale;
- Dizionario dei rifiuti: strumento con il quale gli utenti si possono interfacciare con i vari soggetti coinvolti nei servizi di raccolta rifiuti per avere informazioni tempestive circa le modalità di corretto conferimento dei materiali di scarto usualmente prodotti.

Per quanto riguarda invece la Carta dei servizi dell'ATA, si stanno predisponendo le attività utili alla redazione di tale documento, anche in considerazione degli sviluppi che attualmente stanno interessando il territorio dell'ATA (nuovi servizi di igiene urbana avviati da qualche mese nei territori dei Comuni di Camerano, Castelfidardo, Chiaravalle, Filottrano, Monte San Vito, Montemarciano e Sirolo) e che dovranno necessariamente essere tenute in considerazione.

Tutte queste attività, già parzialmente in atto, saranno oggetto di estensione all'intero territorio dell'ATO ed eventualmente modificate/aggiornate, per essere conformi alle metodologie dei servizi

di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati che interesseranno i 47 Comuni dell'ATO n. 2 di Ancona; esse sono attualmente rese note agli utenti sia nel sito dell'ATA (www.atarifiuti.an.it) che in quello dei gestori.

1.4.2. I servizi di controllo sui soggetti gestori e sugli utenti dei servizi di raccolta rifiuti

Per quanto riguarda le attività di controllo sui servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati, queste si possono suddividere in:

- a) attività rivolte al controllo sulle Imprese appaltatrici dei servizi di igiene urbana;
- b) attività rivolte al controllo sui cittadini utenti.

a) Attività rivolte al controllo sulle Imprese appaltatrici dei servizi di igiene urbana

Con riferimento al controllo sull'esecuzione dei servizi di igiene urbana svolti dalle Imprese appaltatrici, tale attività si sta esplicando tramite una capillare azione di verifica sul rispetto alle previsioni contrattuali, sia verso gli affidatari vincitori di gara pubblica, sia verso le Imprese ex-municipalizzate beneficiarie di affidamenti diretti da parte dei Comuni azionisti.

Tale controllo viene svolto sia sotto il profilo tecnico-amministrativo, che direttamente sul territorio, anche con l'ausilio dei riscontri che si ricevono da parte degli uffici tecnici comunali e dai cittadini utenti del servizio.

Al fine di rendere più efficace tale attività di controllo e garantire un'assistenza completa e tempestiva agli utenti e ai Comuni destinatari dei servizi, si sta operando per ottimizzare le procedure di scambio di dati ed informazioni tra gli uffici interni alla struttura e tra questi, i vari gestori dei servizi ed i Comuni, attraverso la predisposizione o l'aggiornamento di manuali procedurali dedicati.

b) Attività rivolte al controllo sui cittadini utenti

Il controllo sul conferimento degli utenti rappresenta un'attività fortemente interrelata alla raccolta, senza la quale i risultati della raccolta domiciliare non si consoliderebbero nel tempo e non permetterebbero al singolo Comune di raggiungere l'equilibrio economico necessario per garantire il contenimento del prelievo fiscale agli utenti.

Il controllo sulle modalità di conferimento degli utenti è curato dai vari gestori del servizio e dal personale tecnico dell'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO n. 2 di Ancona. L'attività è svolta talvolta in sinergia con i corpi di Polizia Municipale, per l'eventuale espletamento delle fasi che possono portare all'irrogazione della sanzione amministrativa, e si esplica tramite capillari controlli sul territorio, che permettono di riscontrare fenomeni di violazione delle norme regolamentari sulla corretta pratica della raccolta differenziata e di abbandono dei rifiuti.

I buoni risultati del lavoro di controllo sono chiaramente determinati anche dall'esistenza di una corretta banca dati relativa all'allineamento del codice dei bidoni forniti in comodato d'uso alle singole utenze assegnatarie e dalla collaborazione dei gestori del servizio (che in alcuni casi, ad esempio, devono provvedere alla lettura sistematica, tramite transponder installato, degli stessi bidoni in fase di svuotamento).

Anche nel campo dei controlli, l'ATA si pone l'obiettivo di standardizzare e di uniformare le metodologie di azione nei confronti di tutti i cittadini dell'ambito, poiché lo stesso risulta in alcune circostanze ostacolato dalla frammentazione delle gestioni dei servizi attuali.

1.5. MISSIONE 9. LE FUNZIONI E LA POLITICA TARIFFARIA

L'ATA ha tra i suoi scopi previsti all'art. 7, co. 4 della L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i. la determinazione della tariffa per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006, tariffa soppressa dal l'art. 14, co. 46 del D.L. n. 101/2011 convertito con modifiche nella L. n. 214/2011.

Con la L. n. 147/2013 è stata istituita una nuova tariffa corrispettiva ma tale norma non ha però corretto l'incongruenza venutasi a creare con l'abrogazione dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 in vigore dell'art. 3 bis comma 1 bis del D.L. n. 138/2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 148/2011.

L'ATA potrà quindi perseguire il suo scopo di determinazione di una tariffa a livello di ATO solo quando tutti i Comuni procederanno al passaggio da tributo a tariffa volontariamente ovvero su specifico obbligo che dovesse intervenire con una nuova norma nazionale. A tale proposito è in corso di redazione l'atteso regolamento per la misurazione puntuale dei rifiuti per l'applicazione della tariffa che si auspica venga adottato a breve.

Al momento, in vigore della TARI, l'ATA coincide con l'Autorità competente che in base al comma 683 dell'art. 1 della L. n. 147/2013 suddetta può approvare i Piani Finanziari predisposti dai singoli gestori dei servizi nei vari territori dell'ATO in luogo dei Consigli Comunali, ovvero approvarli in via preventiva, se richiesto dai Comuni.

L'attuale situazione di applicazione del tributo – tariffa che si è registrata al mese di giugno 2016 nel territorio dell'ATO 2 evidenzia la prevalenza di applicazione del tributo di titolarità comunale, anche con il caso di tributo puntuale nel Comune di Serra de' Conti, e lo sviluppo di sperimentazioni finalizzate alla misurazione tramite pesatura degli svuotamenti nei Comuni Fabriano e Monte Roberto; si segnala poi il caso del Comune di Camerano che applica la Tariffa puntuale di titolarità del gestore del servizio, la cui sperimentazione è curata dall'ATA. In altri Comuni le procedure di gara hanno previsto l'implementazione di strumenti di misurazione finalizzati alla sperimentazione della tariffazione puntuale che una volta a regime potranno consentire a tali Comuni di passare a tariffa puntuale già dal 2018.

L'ATA sarà comunque un punto di riferimento per i comuni nell'applicazione della tariffa puntuale non appena saranno perfezionati i trasferimenti di funzioni del ciclo rifiuti all'Ente.

2. RISORSE E IMPIEGHI. INDIRIZZI GENERALI (condizioni interne)

Al fine di verificare la sostenibilità economica e finanziaria delle linee programmatiche adottate verranno approfonditi i seguenti aspetti secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato.



2.1. GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Richiamato quanto precisato nel paragrafo 1.2 rubricato “Missione 9. Le funzioni e le opere pubbliche”, si evidenzia che, a livello di programmazione di opere pubbliche, per il triennio 2017-2019 non è prevista la realizzazione di nessun altro impianto a valenza provinciale rispetto a quello in corso di realizzazione inerente l'impianto di trattamento meccanico biologico, la cui conclusione

è prevista per la fine dell'anno 2017. Ciò, alla luce del fatto che ad oggi l'ente non dispone di alcun parametro di riferimento, né fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo di risorse, per poter formulare ipotesi di investimento attendibili nell'ambito di un bilancio corretto e comprensibile. Aggiornamenti in materia potranno derivare dal Piano d'Ambito una volta approvato, di cui al precedente paragrafo 1.3.

Pertanto, in termini di spese d'investimento, per il triennio 2017-2019, sono previsti stanziamenti per la realizzazione dell'impiantistica di cui sopra in corso di realizzazione, volti ad accogliere gli impegni già imputati all'esercizio 2017 in coerenza del cronoprogramma della spesa, di cui in ultima istanza alla Deliberazione dell'Assemblea n. 4 del 27.04.2016 (euro 3.545.152,29). Tale cronoprogramma sarà da verificare e, eventualmente, da modificare nel caso in cui, nel corso della gestione, l'attuazione della spesa abbia un andamento differente rispetto a quello previsto, dandone opportuna comunicazione ai soggetti finanziatori. Infatti, l'intervento di investimento presenta un quadro economico pari a 6.381.187,68 euro interamente finanziato con trasferimenti in conto capitale provenienti dalla Regione Marche (FSC per 4.467.043,36 euro e regionali per 1.500.595,82 euro) e della società CIR33 Servizi S.r.l. (per 413.548,50 euro). Si precisa che sia le entrate che le spese connesse a tale investimento risultano contabilizzate nel bilancio 2016-2018 con imputazione coerente al cronoprogramma della spesa.

Il prospetto riporta i principali dati dell'unica opera in corso di realizzazione.

OPERE PUBBLICHE NON ANCORA ULTIME E FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI		
DENOMINAZIONE	VALORE (totale intervento)	REALIZZATO (importo pagato alla data del presente documento)
Impianto per il Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti indifferenziati tramite conversione dell'impianto di compostaggio di Corinaldo	6.381.187,68	167.529,48

2.2. LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

Nell'ambito delle tariffe sulle quali l'ente può incidere si fa esplicito riferimento alla tariffa per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 che come detto non è mai stata applicata dai comuni (salvo l'eccezione del Comune di Camerano) prima della sua abrogazione, che come meglio descritto nel precedente paragrafo 1.5, rubricato "Missione 9. Le funzioni e la politica tariffaria" continuano ad applicare il tributo TARI.

In ogni caso sia il tributo che l'eventuale tariffa non sono di diretta gestione dell'ATA rispetto ai servizi erogati al cittadino e, pertanto, nel bilancio dell'ente non ne transitano i relativi gettiti riscossi rispettivamente in titolarità dei comuni o dei gestori a copertura del 100% del costo dei servizi di igiene urbana. Solo indirettamente gli introiti del tributo transitano nel bilancio ATA sotto forma di trasferimento corrente ad opera di quei Comuni convenzionati che hanno già provveduto al trasferimento delle funzioni relative al ciclo dei rifiuti in capo all'ATA, come previsto dal Documento programmatico approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 24.04.2013.

2.3. LA SPESA CORRENTE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi

di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La stessa risulta finanziata con trasferimenti ordinari a carico dei Comuni convenzionati, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione secondo cui i Comuni devono provvedere al finanziamento dell'ATA in base a specifiche quote percentuali, "fatte salve le spese relative ai servizi ed ai progetti che la programmazione delle attività preveda con riferimento esclusivo al territorio del singolo Comune o solo di alcuni di essi" (art. 9, co. 2 della Convenzione). L'ente beneficia, inoltre, di ulteriori residuali tipologie di entrate quali trasferimenti correnti da imprese (ad esempio dalla ditta Rieco S.p.A., ai sensi dell'art. 30, co. 5 del capitolato d'onori di cui al contratto di servizio) e rimborsi vari (ad esempio rimborsi di imposte derivanti dal subentro nei rapporti giuridici dei Consorzi obbligatori).

MISSIONE		PROGRAMMAZIONE 2017		PROGRAMMAZIONE 2018 - 2019	
N.	DESCRIZIONE	PREV. 2017	PESO	PREV. 2018	PREV. 2019
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.059.830,86	3,27%	852.702,59	852.702,59
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	31.138.200,00	96,17%	31.118.200,00	31.118.200,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	178.644,14	0,55%	317.847,41	317.847,41
TOTALE		32.376.675,00	100,00%	32.288.750,00	32.288.750,00

2.4. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio. Questo quadro riepilogativo della ricchezza dell'ente non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'ente possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono l'ultimo conto del patrimonio approvato, suddiviso in attivo e passivo patrimoniale.

ATTIVO PATRIMONIALE 2015		PASSIVO PATRIMONIALE 2015	
Denominazione	Importo	Denominazioni	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Patrimonio netto	949.361,29
Immobilizzazioni immateriali	7.601,19	Conferimenti	9.790,22
Immobilizzazioni materiali	12.304,20	Fondo rischi ed oneri	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	5.709.028,30	Trattamento di fine rapporto	0,00
Rimanenza	0,00	Debiti	13.037.621,16
Crediti	7.600.329,27	Ratei e risconti passivi	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	TOTALE	13.996.772,67
Disponibilità liquide	660.817,16		
Ratei e risconti attivi	6.692,55		
TOTALE	13.996.772,67		

2.5. IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN C/CAPITALE

2.5.1. Trasferimenti e contributi correnti

Rispetto ai trasferimenti correnti di cui al precedente paragrafo “2.3. La spesa corrente delle funzioni fondamentali”, per il triennio 2017-2019, l’ente non dispone di alcun parametro di riferimento, né fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo di risorse, per poter formulare ipotesi di trasferimenti correnti di natura straordinaria. In tale ambito, l’attività dell’ente si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite e spesso accompagnate da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento dei trasferimenti a carico dei Comuni convenzionati e, in ultima istanza, del cittadino.

2.5.2. Trasferimenti e contributi in c/capitale

I trasferimenti in c/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in c/gestione l’eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l’entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D’altra parte, il ricorso al debito, con l’ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Come precisato al precedente paragrafo “2.1. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche”, per il triennio 2017-2019, l’ente dispone di specifici contributi agli investimenti e altri trasferimenti in c/capitale accolti negli stanziamenti illustrati nella tabella di cui sotto.

DISPONIBILITA' DI MEZZI STRAORDINARI 2017 - 2019						
COMPOSIZIONE	2017		2018		2019	
	CORRENTI	INVESTIMENTO	CORRENTI	INVESTIMENTO	CORRENTI	INVESTIMENTO
Trasferimenti da amm.ni pubbliche	-		-		-	
Trasferimenti da famiglie	-		-		-	
Trasferimenti imprese	-		-		-	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	-		-		-	
Trasferimenti dall'UE e altri	-		-		-	
Contributi agli investimenti		3.545.152,29		-		-
Altri trasferimenti in conto capitale		-		590.000,00		590.000,00
TOTALE	-	3.545.152,29	-	590.000,00	-	590.000,00

2.6. L'INDEBITAMENTO. ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE

Le risorse proprie dell'ente e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in c/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Si precisa che ad oggi l'ente non ha mai fatto ricorso all'indebitamento, nemmeno tramite l'istituto dell'anticipazione di tesoreria, e un suo eventuale impiego è direttamente collegato alla esclusiva realizzazione di nuovi investimenti che, ad oggi, non sono prevedibili per il triennio 2017-2019 (vedi paragrafo 2.1).

2.7. GLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO

Secondo l'attuale disciplina contabile, il bilancio presenta previsioni di competenza e cassa per il primo esercizio e previsioni di sola competenza per gli esercizi successivi.

2.7.1. Equilibri di competenza e cassa nell'anno 2017

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA 2017		
ENTRATE 2017	COMPETENZA	CASSA
Tributi	-	-
Trasferimenti correnti	32.268.500,00	32.268.500,00
Extratributarie	75.675,00	75.675,00
Entrate in c/capitale	3.545.152,29	3.545.152,29
Rid. attività fin.rie	-	-
Accensione prestiti	-	-
Anticipazioni	7.840.435,03	7.840.435,03
Entrate c/terzi	3.415.000,00	3.415.000,00
Fondo pluriennale	35.500,00	-
Avanzo applicato	-	-
Fondo cassa iniziale presunto	-	1.028.653,36
TOTALE	47.180.262,32	48.173.415,68
USCITE 2017	COMPETENZA	CASSA
Spese correnti	32.376.675,00	32.287.300,00
Spese in conto capitale	3.548.152,29	3.548.152,29
Incr. attività fin.rie	-	-
Rimborso prestiti	-	-
Chiusura anticipazioni	7.840.435,03	7.840.435,03
Spese c/terzi	3.415.000,00	3.415.000,00
Disavanzo applicato	-	-
TOTALE	47.180.262,32	47.090.887,32
SALDO	0,00	1.082.528,36

Come si può evincere dai dati sopra riportati:

- le previsioni delle entrate e delle spese di competenza dell'anno 2017 sono in perfetto equilibrio;
- le previsioni di cassa evidenziano un saldo finale di cassa non negativo e, dunque, non si rilevano squilibri gestionali.

2.7.2. Equilibri di competenza nel biennio 2018-2019

Come si può evincere dai dati sotto riportati, anche per gli anni 2018 e 2019 le previsioni delle entrate e delle spese di competenza sono in perfetto equilibrio.

EQUILIBRI DI COMPETENZA 2018 - 2019		
<i>ENTRATE</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
Tributi	-	-
Trasferimenti correnti	32.268.500,00	32.268.500,00
Extratributarie	21.250,00	21.250,00
Entrate in c/capitale	590.000,00	590.000,00
Rid. attività fin.rie	-	-
Accensione prestiti	-	-
Anticipazioni	8.000.000,00	-
Entrate c/terzi	3.415.000,00	3.415.000,00
Fondo pluriennale	35.500,00	35.500,00
Avanzo applicato	-	-
Fondo cassa iniziale	-	-
<i>TOTALE</i>	<i>44.330.250,00</i>	<i>36.330.250,00</i>
<i>USCITE</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
Spese correnti	32.324.250,00	32.324.250,00
Spese in conto capitale	1.000,00	1.000,00
Incr. attività fin.rie	590.000,00	590.000,00
Rimborso prestiti	-	-
Chiusura anticipazioni	8.000.000,00	-
Spese c/terzi	3.415.000,00	3.415.000,00
Disavanzo applicato	-	-
<i>TOTALE</i>	<i>44.330.250,00</i>	<i>36.330.250,00</i>
<i>SALDO</i>	<i>-</i>	<i>-</i>

2.7.3. Equilibri di parte corrente e in c/capitale per il triennio 2017-2019

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		1.028.653,36		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	35.500,00	35.500,00	35.500,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	32.344.175,00	32.289.750,00	32.289.750,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	32.376.675,00	32.324.250,00	32.324.250,00
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		35.500,00	35.500,00	35.500,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		-	-	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammto dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		3.000,00	1.000,00	1.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)	-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)				
O=G+H+I+L+M		3.000,00	1.000,00	1.000,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	-	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	-	-	-
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.545.152,29	590.000,00	590.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	-
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.548.152,29	1.000,00	1.000,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		-	-	-
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	590.000,00	590.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		- 3.000,00	- 1.000,00	- 1.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	-	-
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		-	-	-
C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con				
E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.				
S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.				
S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica				
T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica				
X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.				
X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica				
Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica				
(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.				
(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato				
(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.				

Per una maggiore completezza si evidenzia nel seguito l'equilibrio del bilancio anche con riferimento a:

- anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere;
- servizi per conto di terzi e partite di giro.

RIEPILOGO 2017-2019						
	2017		2018		2019	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
Correnti (incluso FPV)	32.379.675,00	32.376.675,00	32.325.250,00	32.324.250,00	32.325.250,00	32.324.250,00
Investimenti (incluso FPV)	3.545.152,29	3.548.152,29	590.000,00	591.000,00	590.000,00	591.000,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	7.840.435,03	7.840.435,03	8.000.000,00	8.000.000,00	-	-
Servizi c/terzi e partite di giro	3.415.000,00	3.415.000,00	3.415.000,00	3.415.000,00	3.415.000,00	3.415.000,00
TOTALE	47.180.262,32	47.180.262,32	44.330.250,00	44.330.250,00	36.330.250,00	36.330.250,00

3. PERSONALE E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (condizioni interne)

3.1. PERSONALE

Ogni ente fornisce alla propria collettività prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. Le risorse umane dell'ente costituiscono allo stesso tempo un fattore di rigidità del bilancio e una delle principali leve la cui valorizzazione permette il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

In particolare, con riferimento ai principali atti gestionali connessi al personale, si ricorda che:

- con Decreto del Presidente n. 15 del 17.06.2015 sono stati definiti ed individuati i limiti di spesa dell'ente, anche con riferimento alla spesa di personale;
- con Decreto del Presidente n. 6 del 03.03.2016 si è provveduto ad approvare la programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2016-2018 ed il piano occupazionale 2016;
- con riferimento alla performance dell'ente con Decreto del Presidente n. 8 del 14.03.2016 si è approvato il Piano degli obiettivi e della performance per il triennio 2016-2018.

Si riporta di seguito la dotazione organica dell'Ente, approvata con la Nota di aggiornamento al DUP 2016-2018, di cui alla Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 23.02.2016:

AREE	Quantità	Profilo professionale	Categoria	Posto vacante	Posto ricoperto
DIREZIONE	1 unità		Dirigente		X
AREA AMMINISTRATIVA	6 unità	Funzionario Amministrativo	D/3		Tempo Indeterminato
		Istruttore direttivo Amministrativo	D/1		Tempo Indeterminato
		Istruttore direttivo Amministrativo	D/1	X	
		Istruttore Amministrativo	C/1		Tempo Indeterminato
		Istruttore Amministrativo	C/1		Tempo Determinato
		Istruttore Amministrativo	C/1	X	

AREE	Quantità	Profilo professionale	Categoria	Posto vacante	Posto ricoperto
AREA FINANZIARIA	4 unità	Funzionario Contabile	D/3		Tempo Indeterminato (in aspettativa senza assegni)
		Istruttore direttivo contabile	D/1		Tempo Indeterminato
		Istruttore contabile	C/1		Tempo Determinato
		Istruttore contabile	C/1	X	
AREA TECNICA	13 unità	Funzionario Tecnico	D/3		Tempo Indeterminato
		Funzionario Tecnico	D/3		Tempo Indeterminato
		Istruttore direttivo tecnico	D/1	X	
		Istruttore direttivo tecnico	D/1	X	
		Istruttore Tecnico	C/1		Tempo Indeterminato
		Istruttore Tecnico	C/1		Tempo Indeterminato
		Istruttore Tecnico	C/1	X	
		Istruttore Tecnico	C/1	X	
		Istruttore Tecnico	C/1	X	
		Istruttore Tecnico	C/1	X	
		Istruttore Tecnico	C/1	X	
		Istruttore Tecnico	C/1	X	

Si precisa che ad oggi non sono intervenute modifiche alla dotazione organica dell'ente rispetto a quella approvata con Deliberazione dell'Assemblea sopra richiamata.

Si riportano di seguito prospetti riassuntivi che mostrano la dotazione organica attuale dell'ente a fronte dei posti ricoperti, suddividendo prima per le aree di cui al Regolamento di organizzazione approvato ed integrato rispettivamente con Deliberazioni dell'Assemblea n. 4 del 09.09.2013 e n. 6 del 13.03.2014, e successivamente per categorie.

AREA/ CATEGORIA	Dotazione organica	Posti ricoperti
Direzione		
DIR	1	1
<i>totali</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
Area amministrativa		
D3	1	1
D1	2	1
C1	3	2
<i>totali</i>	<i>6</i>	<i>4</i>
Area finanziaria		
D3	1	1
D1	1	1
C1	2	1
<i>totali</i>	<i>4</i>	<i>3</i>
Area tecnica		
D3	2	2
D1	2	0
C1	9	2
<i>totali</i>	<i>13</i>	<i>4</i>

CATEGORIA	Dotazione organica	Posti ricoperti
DIR	1	1
D3	4	4
D1	5	2
C1	14	5
<i>totali</i>	<i>24</i>	<i>12</i>

Per concludere tale sezione si riportano di seguito i dati relativi alle altre tipologie di collaborazione di cui l'Ente si avvale alla data odierna:

Tipologia di rapporto	Unità
Lavoratori interinali	2
Tirocini	2

3.2. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il Patto di stabilità e crescita, accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea ai fini del controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, è stato recentemente abolito ai sensi del co. 707 della Legge di stabilità 2016.

La stessa Legge di stabilità 2016 ha istituito, con il co. 710, un nuovo saldo di finanza pubblica, declinato dettagliatamente nei commi successivi, secondo il quale “gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.”

In tale contesto, si precisa che l'ATA non è sottoposta a tale nuovo saldo di finanza pubblica, come non era altresì sottoposta al patto di stabilità interno ma risulta assoggettato agli altri vincoli di finanza pubblica di volta in volta dettati per gli enti locali dal legislatore. Infatti, applicandosi all'ATA, in quanto compatibili, le disposizioni concernenti gli Enti Locali si è ritenuto di dover garantire, anche nell'ambito della propria autonomia di bilancio, il rispetto delle diverse norme dettate per il contenimento della spesa pubblica. In tal senso, con Decreto del Presidente n. 15 del 17.06.2015, è stata individuata, in via interpretativa, come limite di spesa da assurgere a parametro finanziario per gli anni successivi la spesa strettamente necessaria sostenuta dall'ente nell'anno in cui si è verificata l'assoluta necessità di attuare la stessa. Ciò con riferimento, ad esempio, alle spese per personale, per personale flessibile, per missioni, per formazione ed altre categorie di spesa a valere dall'esercizio 2015 e successivi.

4. ORGANISMI GESTIONALI. INDIRIZZI E OBIETTIVI (condizioni interne)

Così come da Deliberazioni dell'Assemblea n. 2 del 22.01.2014 e n. 2 del 02.03.2015 ed a seguito dell'autorizzazione di cui alla Deliberazione dell'Assemblea n. 15 del 10.07.2015, ai sensi dell'art. 3, co. 27 e 28 della L. n. 244/2007, l'ente ha acquisito la partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l.

Nello specifico, tale acquisizione è avvenuta sia in quanto società produttrice di servizi di supporto all'ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali (nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti), sia al fine di garantire il vincolo di destinazione dell'impiantistica di bacino, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima.

Pertanto, l'acquisizione di tale partecipazione fa parte di una strategia di sviluppo che punta a raggiungere l'obiettivo fondamentale di dare avvio al ciclo integrato di gestione dei rifiuti, rendendo disponibile per l'intero territorio provinciale il servizio di trattamento e valorizzazione dei rifiuti, tramite appunto la condivisa proprietà dell'impianto di trattamento meccanico biologico in corso di realizzazione ed interamente finanziato con risorse pubbliche. Si tratta di un primo passo per conseguire più efficacemente l'obiettivo della gestione integrata dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, da sviluppare mediante la costruzione di una rete di sinergie con qualificati partner pubblici e privati, in grado di apportare specifici know-how tecnici e gestionali.

In tal senso, trattasi di una partecipazione che l'ente deterrà durevolmente nel tempo e, pertanto, destinata a confluire tra le immobilizzazioni finanziarie dello stesso.

CIR 33 Servizi S.r.l.	
<i>Enti associati</i>	Assemblea Territoriale d'Ambito ATO 2 - Ancona (partecipazione totalitaria a decorrere dal 05/08/2015)
<i>Attività e note</i>	La società ha per oggetto l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione di attività destinate a rispondere ad esigenze pubbliche e di utilità sociale nei settori della tutela di igiene urbana ambientale (art. 4 delle Norme sul funzionamento della società).

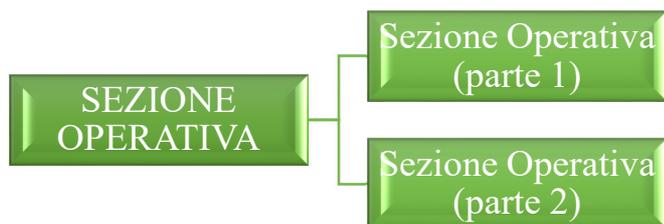
DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
<i>M01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	Sviluppare risorse umane.	Sviluppare le risorse umane interne.
		Sviluppare e implementare le misure per la trasparenza e l'anticorruzione
		Sviluppare la comunicazione interna e informatizzare le procedure
	Sviluppare comunicazione e educazione ambientale.	Sviluppare progetti educativi per gli istituti scolastici.
		Sviluppare attività e fornire materiale informativo relativamente ai servizi di raccolta dei rifiuti.
		Realizzare campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale.
		Sviluppare la comunicazione istituzionale.
	<i>M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	Sviluppare dotazione impiantistica e Piano d'Ambito.
Redigere e approvare il Piano d'Ambito		
Superamento della frammentazione delle gestioni attuali attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti a livello di ATO		
Sviluppare servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti.		Monitorare le gestioni attuali dei servizi di raccolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e trasparenza e sostenibilità ambientale nelle procedure per il raggiungimento del servizio integrato su tutto il bacino e gli scenari delle future gestioni.
		Essere di supporto al miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e delle modalità di raccolta in essere nel territorio dell'ATO.
		Sviluppare attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.
		Monitorare i soggetti gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.
		Essere un punto di riferimento per i Comuni nell'applicazione della tariffa nell'ottica del raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO.
		Stipula di intese, convenzioni con soggetti pubblici e/o privati a supporto della gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO.
		Sviluppare gestione e controllo della società CIR33 Servizi S.r.l..
Garantire il vincolo di destinazione dell'impiantistica di bacino, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima.		



SEZIONE OPERATIVA 2017-2019

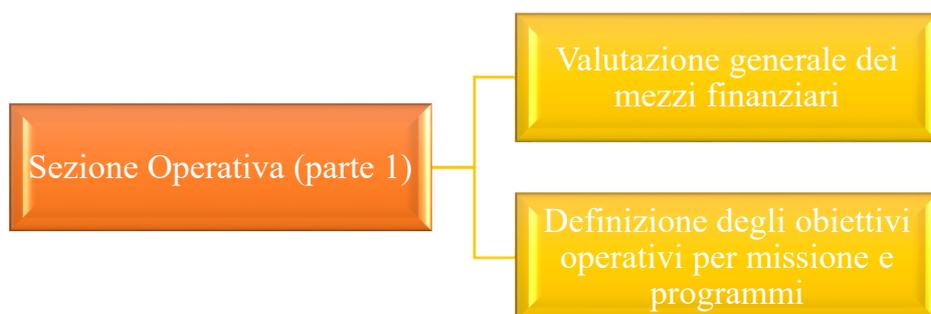
LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (SeO)



Tale **seconda sezione (SeO)** riprende le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane. In tal senso, il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei successivi documenti contabili di pianificazione dell'ente. La stessa si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione (2017-2019).

La prima parte della Sezione operativa analizza il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile e descrivendone la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli), specificando in tal senso le forme di finanziamento di ciascuna missione. La seconda e ultima parte della sezione operativa, ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

SEZIONE OPERATIVA (Parte 1)



La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari, nonché gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti.

Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione (di cui ai connessi programmi). Tenuto conto che le scelte programmatiche effettuate considerano oltre il singolo ente, anche il gruppo amministrazione pubblica in cui è inserito, si procederà in tale seconda sezione di informazioni anche all'analisi della situazione economico-patrimoniale e degli obiettivi di servizio e gestionali degli organismi gestionali.

1. VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio.

Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche.

1.1. DETTAGLIO MEZZI FINANZIARI

Si premette che, per il triennio, nell'ambito delle entrate, si dispone di un FPV di parte corrente pari a 35.500,00 euro teso a garantire la corretta imputazione contabile delle spese per il trattamento accessorio del personale dipendente all'esercizio in cui l'obbligazione verrà a scadenza.

1.1.1. Entrate tributarie (valutazione e andamento)

L'ente non dispone di entrate tributarie (IUC, addizionale IRPEF, imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni, ecc.), non avendo competenze attribuite in merito.

1.1.2. Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)

I trasferimenti correnti dei Comuni convenzionati affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in c/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In particolare, tale entrata comprende prioritariamente i contributi a carico dei Comuni convenzionati per il normale funzionamento dell'ente, nonché i trasferimenti che alcuni Comuni convenzionati sono tenuti ad effettuare a favore dell'ATA per il pagamento dei corrispettivi dovuti per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata presso i propri territori di competenza, tenuto conto dei trasferimenti di funzioni avvenuto a favore dell'ente.

La previsione di entrata dei contributi ordinari tiene conto della congiuntura economica negativa e delle crescenti difficoltà che le Amministrazioni comunali si trovano ad affrontare in termini di risorse disponibili per garantire i servizi essenziali ai cittadini e, pertanto, risulta pari a quella complessivamente corrisposta per gli anni 2014-2016 nonché inalterata per l'intero triennio 2017-2019. Mentre, l'oscillazione del totale dei trasferimenti correnti dipende interamente dai predetti trasferimenti destinati al pagamento dei corrispettivi dovuti per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata presso alcuni territori comunali.

In merito si richiama l'art. 9, co. 2 della Convenzione ai sensi del quale: "Le spese dell'ATA sono ripartite fra i Comuni convenzionati come previsto dall'art. 3 comma 3 della presente Convenzione, fatte salve le spese relative ai servizi ed ai progetti che la programmazione delle attività preveda con riferimento esclusivo al territorio del singolo Comune o solo di alcuni di essi".

TRASFERIMENTI CORRENTI			
<i>TITOLO 2</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
Trasferimenti amm. pubbliche (Tip. 101)	32.182.000,00	32.182.000,00	32.182.000,00
Trasferimenti da famiglie (Tip. 102)	-	-	-
Trasferimenti imprese (Tip. 103)	86.500,00	86.500,00	86.500,00
Trasferimenti da istituzioni sociali (Tip. 104)	-	-	-
Trasferimenti dall'UE e altri (Tip. 105)	-	-	-
<i>TOTALE</i>	<i>32.268.500,00</i>	<i>32.268.500,00</i>	<i>32.268.500,00</i>

1.1.3. Entrate extratributarie (valutazione e andamento)

Questo genere di entrate è una fonte di finanziamento del bilancio reperita con mezzi propri. Le principali risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli interessi attivi, i rimborsi di imposte e altre entrate minori.

ENTRATE EXTRATIBUTARIE			
<i>TITOLO 3</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
Vendita beni e servizi (Tip. 100)	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Repressione irregolarità e illeciti (Tip. 200)	-	-	-
Interessi (Tip. 300)	50,00	50,00	50,00
Redditi da capitale (Tip. 400)	-	-	-
Rimborsi e altre entrate (Tip. 500)	74.425,00	20.000,00	20.000,00
<i>TOTALE</i>	<i>75.675,00</i>	<i>21.250,00</i>	<i>21.250,00</i>

1.1.4. Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)

I trasferimenti in c/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse all'ente da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni pubblici, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Nello specifico, sono previsti:

- contributi agli investimenti da parte della Regione Marche (fondi FSC e regionali) per l'intervento di investimento proprio dell'ente quale la realizzazione dell'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato (RUR) nel territorio del Comune di Corinaldo tramite la conversione dell'esistente impianto di trattamento della FORSU, di proprietà della società CIR33 Servizi S.r.l. (anno 2017);
- contributi agli investimenti dalla società proprietaria dell'impiantistica di compostaggio di Corinaldo, CIR33 Servizi S.r.l., da operare a favore di ATA dietro idonea rendicontazione della

spesa sostenuta da quest'ultima ai fini della riconversione tecnologica dell'impianto (anno 2017);

- altri trasferimenti in conto capitale dalla CIR33 Servizi S.r.l. quali rate annuali dell'indennizzo (complessivo di 5.700.000,00 euro) per i lavori di riconversione da effettuare sull'impiantistica, ai sensi dell'art. 5 della "Convenzione per la conversione dell'impianto di compostaggio di proprietà della società in un impianto per il pre-trattamento del secco residuo derivante dalla raccolta differenziata", stipulata tra ATA e CIR33 Servizi S.r.l. in data 16.03.2015 (a decorrere dall'anno 2018).

Si precisa che le entrate connesse all'investimento impiantistico vengono imputate parimenti alle spese che si prevedono di realizzare nel triennio secondo cronoprogramma, coerentemente con il principio della competenza finanziaria potenziata.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
<i>TITOLO 4</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>
Tributi in conto capitale (Tip. 100)	-	-	-
Contributi agli investimenti (Tip. 200)	3.545.152,29	-	-
Trasferimenti in c/capitale (Tip. 300)	-	590.000,00	590.000,00
Alienazione beni materiali e immateriali (Tip. 400)	-	-	-
Altre entrate in c/capitale (Tip. 500)	-	-	-
<i>TOTALE</i>	<i>3.545.152,29</i>	<i>590.000,00</i>	<i>590.000,00</i>

1.1.5. Riduzione di attività finanziarie (valutazione e andamento)

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e, pertanto, non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

L'ente dispone unicamente della partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l., di cui non è prevista l'alienazione trattandosi di una partecipazione strategica e, dunque, considerata un'immobilizzazione finanziaria per l'ente.

1.1.6. Accensione di prestiti (valutazione e andamento)

Le risorse proprie dell'ente e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in c/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio dell'ente, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio.

Per il triennio 2017-2019 non è previsto il ricorso a forme di indebitamento non essendo programmate ulteriori opere pubbliche rispetto a quella in corso di realizzazione (impianto TMB tramite riconversione impianto compostaggio di Corinaldo), già interamente finanziata.

1.1.7. Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere e entrate per conto terzi e partite di giro (valutazione e andamento)

L'anticipazione da istituto tesoriere, di cui all'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, e le entrate per conto terzi e partite di giro, di cui all'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, risultano entrambe destinate ad essere chiuse entro l'esercizio con previsioni e accertamenti d'entrata equivalenti a previsioni e impegni di spesa (costituiscono al tempo stesso un credito e un debito per l'ente). Si precisa inoltre che, lo stesso principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, al punto 3.26 recita che "le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ... non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente ...". Per di più, il principio contabile di cui all'Allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011, al principio 16 della competenza finanziaria recita che "Le previsioni del bilancio di previsione finanziario hanno carattere autorizzatorio per ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce, costituendo limite agli impegni e ai pagamenti, fatta eccezione per le partite di giro/servizi per conto terzi e per il rimborso delle anticipazioni di cassa".

2. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONE E PROGRAMMI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa.

Obiettivi e dotazione di investimenti, di personale e risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. In tal senso si ricorda che nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Infatti, l'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in c/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. In secondo luogo, la programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. Infine, le risorse strumentali costituiscono il patrimonio (beni durevoli, immobiliari e mobiliari) assegnato alla Direzione per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per un'efficace erogazione di servizi al cittadino. La sezione strategica già riporta notizie

con riferimento alla totalità di tali dotazioni, quali le opere pubbliche in corso di realizzazione, l'organizzazione del personale e la consistenza patrimoniale dell'ente. La parte finale della presente sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sugli investimenti, sul fabbisogno di forza lavoro e sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio, a cui si rimanda.

2.1 FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

L'ente pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dall'Assemblea. Con questa delibera sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è, pertanto, suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'ente. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo delle missioni previste nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno.

<i>Quadro generale degli impieghi per missione</i>				
MISSIONE		PROGRAMMAZIONE TRIENNALE		
<i>N.</i>	<i>DESCRIZIONE</i>	<i>PREV. 2017</i>	<i>PREV. 2018</i>	<i>PREV. 2019</i>
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1.062.830,86	889.202,59	889.202,59
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	34.683.352,29	31.708.200,00	31.708.200,00
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	178.644,14	317.847,41	317.847,41
TOTALE		35.924.827,29	32.915.250,00	32.915.250,00

2.1.1. Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione – e relativi programmi

Ai fini del perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito della presente missione, l'ente sviluppa i seguenti aggregati omogenei di attività:

- amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente (Organi istituzionali – Programma 1);
- amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo, compresa la comunicazione ambientale (Segreteria generale – Programma 2);
- amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale (Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato – Programma 3);
- amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente (Gestione dei beni patrimoniali e demaniali – Programma 5);
- amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (Statistica e sistemi informativi – Programma 8);
- amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente (Risorse umane – Programma 10);
- amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa (Altri servizi – Programma 11).

MISSIONE 01			
Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit. 1/U)	1.059.830,86	888.202,59	888.202,59
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	-	-	-
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	-	-	-
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>1.059.830,86</i>	<i>888.202,59</i>	<i>888.202,59</i>
In c/capitale (Tit. 2/U)	3.000,00	1.000,00	1.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	-	-	-
<i>Spese di investimento</i>	<i>3.000,00</i>	<i>1.000,00</i>	<i>1.000,00</i>
TOTALE	1.062.830,86	889.202,59	889.202,59

2.1.2. Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente – e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente sono raccolte nella missione fondamentale dello stesso. La programmazione, in questo contesto, abbraccia la progettazione del piano d'ambito, l'amministrazione, la vigilanza e il funzionamento della raccolta, del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti (Rifiuti – Programma 3).

Si precisa che gli stanziamenti del bilancio di previsione 2017-2019, oltre alle spese correnti per il personale e i servizi di gestione dei rifiuti, prevedono:

- nell'anno 2017, la spesa per il completamento dell'investimento nella dotazione impiantistica, quale l'impianto per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati tramite conversione dell'impianto di compostaggio di Corinaldo, come da cronoprogramma di spesa pari a 3.545.152,29 euro;
- a decorrere dall'anno 2018, la spesa per incremento di attività finanziarie, quali la partecipazione nella società CIR33 Servizi S.r.l.. Infatti, come da atto notarile registrato a Jesi il 05.08.2015, al n. 1528, serie 1T, l'ATA dovrà corrispondere ai 30 Comuni cedenti la partecipazione il corrispettivo di 5.700.000,00 euro in 10 rate annuali posticipate con quota capitale costante e riconoscimento degli interessi al tasso legale (stimati prudenzialmente in 20.000,00 euro), decorrenti dalla data di entrata in funzione dell'impianto riconvertito, ad oggi presumibile nel 20.11.2017. In merito alle risorse destinate a tale impiego si fa presente che, ai sensi dell'art. 5 della "Convenzione per la conversione dell'impianto di compostaggio di proprietà della CIR33 Servizi S.r.l. in un impianto per il pre-trattamento del secco residuo derivante dalla raccolta differenziata", stipulata tra ATA e CIR33 Servizi S.r.l. in data 16.03.2015, quest'ultima si è impegnata a corrispondere all'ATA un indennizzo per i lavori di riconversione effettuati pari a 5.700.000,00 euro da corrispondere con le stesse tempistiche di cui sopra (n. 10 rate annuali costanti, decorrenti dalla data di entrata in funzione dell'impianto riconvertito). Infatti, nell'ambito delle risorse disponibili di cui al precedente paragrafo 1.1.4, a decorrere sempre dal 2018, è prevista una pari entrata da trasferimenti in c/capitale da parte della CIR33 Servizi S.r.l..

MISSIONE 09			
Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit. 1/U)	31.138.200,00	31.118.200,00	31.118.200,00
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	-	-	-
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	-	-	-
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>31.138.200,00</i>	<i>31.118.200,00</i>	<i>31.118.200,00</i>
In c/capitale (Tit. 2/U)	3.545.152,29	-	-
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	-	590.000,00	590.000,00
<i>Spese di investimento</i>	<i>3.545.152,29</i>	<i>590.000,00</i>	<i>590.000,00</i>
TOTALE	34.683.352,29	31.708.200,00	31.708.200,00

2.1.3. Missione 20 – Fondi e accantonamenti – e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva, al fondo crediti di dubbia esigibilità ed altri fondi.

Si precisa che, per il biennio 2018-2019, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, non vengono costituiti fondi diversi da quello di riserva (Programma 1), mentre per l'anno 2017 viene costituito oltre al fondo di riserva anche un altro fondo rischi (Programma 3) quest'ultimo collegato al subentro dell'ATA nei rapporti giuridici pendenti del Consorzio Intercomunale Conero Ambiente in liquidazione avvenuto nel corso dell'anno 2016.

Si precisa quanto segue sulla costituzione dei "fondi rischi" di cui al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità:** Si rammenta che l'ammontare di tale accantonamento è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata); nonché del fatto che "non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie" (punto 3.3 del predetto principio contabile);
- Rischio per spese legali:** sulla base della ricognizione del contenzioso a carico dell'ente si è riscontrato un'adeguata imputazione delle spese legali inerenti i ricorsi in corso;
- Rischio per soccombenza:** in generale, non sussistendo per l'ente "contenziosi in cui ha significative probabilità di soccombere" o "sentenze non definitive e non esecutive" che lo condannano "al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio", non si reputa di accantonare stanziamenti a tal fine.

MISSIONE 20			
Destinazione spesa	2017	2018	2019
Correnti (Tit. 1/U)	178.644,14	317.847,41	317.847,41
Rimborso prestiti (Tit. 4/U)	-	-	-
Chiusura anticipazioni (Tit. 5/U)	-	-	-
<i>Spese di funzionamento</i>	<i>178.644,14</i>	<i>317.847,41</i>	<i>317.847,41</i>
In c/capitale (Tit. 2/U)	-	-	-
Incremento attività finanziarie (Tit. 3/U)	-	-	-
<i>Spese di investimento</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
TOTALE	178.644,14	317.847,41	317.847,41

2.1.4. Missione 60 – Anticipazioni finanziarie – e relativi programmi. Missione 99 – Servizi per conto terzi – e relativi programmi.

In merito si richiama quanto precisato in occasione dell'analisi delle anticipazioni da istituto tesoriere (Missione 60 – Programma 1), di cui all'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, e dei servizi per conto terzi e partite di giro (Missione 99 – Programma 1), di cui all'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, di cui al precedente paragrafo 1.1.7.

2.2 ORGANISMI GESTIONALI. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE E OBIETTIVI DI SERVIZIO E GESTIONALI

Come descritto nell'ambito delle condizioni interne di cui alla precedente SeS, l'ente dispone di una unica partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l. proprietaria dell'impianto di

compostaggio di Corinaldo, attualmente oggetto dell'intervento di riconversione in impianto per il trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato.

Ai sensi delle vigenti norme sul funzionamento della società, la stessa ha come oggetto sociale "l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione di attività destinate a rispondere ad esigenze pubbliche e di utilità sociale nei settori della tutela di igiene urbana ambientale", con il dettaglio di attività di cui all'art. 4. Sempre ai sensi di tali norme, si tratta inoltre di una società a capitale interamente pubblico non cedibile a privati. In tal senso, risulta assicurata la natura pubblica della proprietà dell'esistente impianto di trattamento della FORSU realizzato e oggetto di riconversione interamente mediante finanziamenti pubblici.

Con riferimento alla situazione economica e patrimoniale della stessa, si evidenziano i principali dati di cui sotto:

	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
A) PATRIMONIO NETTO				
<i>I - Capitale</i>	70.000	70.000	70.000	70.000
<i>IV - Riserva legale</i>	6.152	6.152	5.968	355
<i>VII - Altre riserve, distintamente indicate:</i>				
Riserva straordinaria o facoltativa	0	116.896	113.398	6.738
Versamenti in conto aumento di capitale	5.531.701	9.094.191	8.893.038	8.893.038
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	1	-1	-1	0
Totale altre riserve	5.531.702	9.211.086	9.006.435	8.899.776
<i>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</i>				
Utile (perdita) dell'esercizio	-95.685	-3.679.387	3.682	112.274
TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.512.169	5.607.851	9.086.085	9.082.405

In particolare:

- con riferimento all'anno 2013, l'attività risulta essere svolta regolarmente ma si è registrata una particolare incidenza negativa sul risultato d'esercizio del costo per il servizio di conferimento in discarica dei sovvalli derivanti dalla trasformazione dei rifiuti organici in compost. Nello specifico, non avendo potuto più usufruire della previgente scontistica, tali costi sono stati gravati dall'applicazione di una piena tariffa di smaltimento rispetto agli anni precedenti;
- con riferimento all'anno 2014, l'attività risulta essere svolta regolarmente tuttavia, nel corso dell'anno, l'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 – Ancona ha disposto di realizzare l'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato nel territorio del Comune di Corinaldo, tramite la riconversione dell'esistente impianto di trattamento della FORSU di proprietà della società CIR33 Servizi S.r.l., nonché di acquisire la partecipazione societaria nella predetta società. Al fine di procedere con l'acquisizione della partecipazione societaria, l'ATA ha incaricato un collegio peritale di redigere una perizia asseverata al fine di procedere con una valutazione di carattere strutturale-impiantistico ed economico-patrimoniale della società CIR33 Servizi S.r.l. Dalla predetta perizia si evince che il valore di alcune immobilizzazioni materiali, nell'ottica della riconversione della struttura, viene sensibilmente ridotto in quanto le stesse sono riutilizzabili solo parzialmente e, pertanto, si è ritenuto opportuno procedere alla svalutazione delle immobilizzazioni in questione per un importo pari a 3.668.667 euro. Tale svalutazione ha avuto, conseguentemente, un forte impatto negativo sul risultato d'esercizio, considerato che, in assenza della stessa, la società avrebbe conseguito un sostanziale pareggio di bilancio ante imposte;

- con riferimento all'anno 2015, l'attività risulta essere svolta regolarmente anche se si è registrata una perdita di esercizio pari a 95.685,00 euro principalmente imputabile a maggiori costi totali della produzione (biofiltro, manutenzioni sostitutivi straordinari, manutenzioni riferite alla sicurezza sui luoghi di lavoro e analisi ambientali).

Si ricorda che, con Deliberazione dell'Assemblea n. 16 del 10.07.2015, l'ente ha approvato l'atto di indirizzo in materia di personale della società totalmente partecipata CIR33 Servizi S.r.l., ai sensi dell'art. 18, co. 2 bis del D.L. n. 112/2008 e dell'art. 1, co. 564 della L. n. 147/2013, e con Deliberazione dell'Assemblea n. 8 del 27.04.2016 si è rilevata la sussistenza dei presupposti per il mantenimento della partecipazione.

L'ente sta comunque lavorando sugli obiettivi di servizio e gestionali che questa struttura dovrà perseguire nel tempo nonché sulle procedure di controllo di competenza secondo le disposizioni normative di volta in volta dettate dal legislatore.

SEZIONE OPERATIVA (Parte 2)



La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio sviluppando, pertanto, tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale e, infine, il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane sia in termini di numero che di spesa. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio. L'ATA redige periodicamente tale programmazione, ad oggi in corso di revisione principalmente ai fini della sostituzione di una maternità.

Programmazione dei lavori pubblici

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. L'ente, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che l'ente può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

In tal senso, la realizzazione di questi interventi viene svolta dall'ATA in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2008, l'ente dovrebbe approvare l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Tale elenco riguardando i beni immobili dell'ente, non è stato mai realizzato in quanto non si dispone di tale dotazione patrimoniale.

1. PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Con Decreto del Presidente n. 6 del 03.03.2016, è stata approvata la programmazione triennale 2016 – 2018 di fabbisogno del personale, nel rispetto dei limiti numerici stabiliti con la determinazione della dotazione organica, già approvata con Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 23.02.2016, e dei limiti di spesa stabiliti dall'articolo 1, comma 562 della L. n. 296/2006 e dall'art. 9, co. 28 del D.L. n. 78/2010, così come individuati con Decreto del Presidente n. 15 del 17.06.2015.

Con riferimento all'aggiornata dotazione organica dell'Ente, in considerazione della copertura dei posti vacanti, si richiama qui quanto precedente evidenziato nella Sezione Strategica al punto "3.1 Personale". Nello specifico, l'attuale dotazione organica dell'ente prevede n. 24 posti e risulta a tutt'oggi coperta per n. 12 posti (compreso il Direttore) e, pertanto, l'attuale struttura non presenta situazioni di esubero o eccedenza di personale, come da Decreto del Presidente n. 16 del 26.06.2015.

L'ATA provvederà all'aggiornamento della predetta programmazione per il triennio 2017-2019 con appositi atti, di cui alla normativa di riferimento, non rilevando significative modifiche rispetto a quanto precedentemente definito se non ai fini della sostituzione di una maternità intercorsa e della continuazione di rapporti di lavoro interinale ancora in discussione.

2. OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Come già evidenziato, l'ente non ha presentato una nuova programmazione dei lavori pubblici 2017-2019 in quanto attualmente ha un unico proprio programma di investimento, di cui al Piano delle opere pubbliche 2016-2018 approvato nella sua definitiva stesura con Deliberazione dell'Assemblea n. 4 del 27.04.2016. Trattasi dell'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato (RUR) nel territorio del Comune di Corinaldo tramite la conversione dell'esistente impianto di trattamento della FORSU, di proprietà della società CIR33 Servizi S.r.l., di cui si riportano di seguito i relativi dati:

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI				
TIPOLOGIE RISORSE	Arco Temporale di validità del Programma			Importo Totale
	Disponibilità Finanziaria 2016	Disponibilità Finanziaria 2017	Disponibilità Finanziaria 2018	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge (*)	€ 1'949'590.28	€ 2'481'724.37	€ 0.00	€ 4'431'314.65
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Trasferimento di immobili ex art. 53, c. 6 D.Lgs. N° 163/06 [PERMUTA]	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
Stanziamenti di bilancio (**) (***) (****)	€ 835'406.51	€ 1'063'427.92	€ 0.00	€ 1'898'834.43
Altro	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00	€ 0.00
TOTALI	€ 2'784'996.79	€ 3'545'152.29	€ 0.00	€ 6'330'149.08

(*) Fondi FSC ex FAS - deliberazione della Giunta Regionale n.844 del 12/07/2014
(**) Finanziamento regionale - deliberazione della Giunta Regionale n.844 del 12/07/2014
(***) Contributo della società CIR33 Servizi Srl
(****) Contributo comuni soci dell'ATA

3. ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Visto il prospetto dell'attivo patrimoniale dell'ente, di cui al paragrafo 2.5 della precedente SeS, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi, la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. In tale ambito, non disponendo l'ente di beni immobili, tanto meno di beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e, dunque, suscettibili di essere valorizzati o dismessi, l'ente non redige il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame dell'Assemblea.

DEFINIZIONE OBIETTIVI OPERATIVI

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	
M01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	Sviluppare risorse umane.	Sviluppare le risorse umane interne.	P10 – Risorse umane	Provvedere ad adempiere a tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente in termini di regolamentazione e gestione dell'Ente e del relativo personale dipendente (Regolamenti, Piano della Performance, Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ecc.); nonché agli obblighi di legge previsti in materia di protezione dei dati personali ed in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.	
				Promuovere la crescita delle risorse interne nei processi di sviluppo professionale.	
				Approvare la programmazione triennale del fabbisogno del personale, nonché la costituzione del Fondo decentrato per l'anno di riferimento e il rinnovo della conseguente contrattazione decentrata integrativa per il personale dell'ente.	
	Sviluppare e implementare le misure per la trasparenza e l'anticorruzione	Sviluppare la comunicazione interna e informatizzare le procedure	P10 – Risorse umane	P10 – Risorse umane	Provvedere ad adempiere a tutte le evoluzioni della normativa relative all'amministrazione dell'Ente (quali ad esempio l'armonizzazione contabile e la fatturazione on line).
					Sviluppare e implementare le misure per la trasparenza e l'anticorruzione
					Sviluppare la gestione dei flussi informatici riguardanti la documentazione in ingresso e in uscita (protocollo informatico).
	Sviluppare comunicazione e educazione ambientale.	Sviluppare progetti educativi per gli istituti scolastici.	Sviluppare attività e fornire materiale informativo relativamente ai servizi di raccolta dei rifiuti.	P02 – Segreteria generale	Riproporre un'azione educativa articolata e differenziata in base alla fascia d'età degli studenti e alla tipologia di scuola sul tema della raccolta differenziata e delle sue regole ai bambini più piccoli, riservando gli argomenti più complessi inerenti il ciclo dei rifiuti e la necessità della loro riduzione alle classi più avanzate
					Proseguire un percorso di confronto con i Comuni e i gestori dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti finalizzato all'uniformità dei messaggi e delle modalità informative rivolte all'utenza, così da favorire un costante miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e della loro qualità
		Realizzare campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale.	P02 – Segreteria generale	Prevedere, accanto alla produzione di classici vettori cartacei, lo sviluppo di strumenti informatici e di servizi diretti al pubblico (sportelli e banchetti informativi, iniziative pubbliche, ecc.).	
				Favorire la conoscenza, da parte della popolazione, delle corrette modalità di selezione dei rifiuti e dell'adeguato sfruttamento dei servizi offerti anche attraverso azioni comunicative di carattere relazionale e diretto. Pertanto si intende sviluppare un progetto di comunicazione porta a porta, già assai positivamente sperimentato dai Consorzi obbligatori.	
Rendere efficace l'attività di controllo sulle famiglie e sulle imprese che l'ATA sviluppa.					
Proseguire il proprio impegno a favore del tema della riduzione dei rifiuti, concentrando quindi l'attenzione delle proprie campagne di sensibilizzazione su questo argomento.					
Organizzare specifici eventi rivolti al pubblico, come l'ormai tradizionale adesione alla "Settimana europea per la riduzione dei rifiuti".					
Sviluppare la comunicazione istituzionale.	P02 – Segreteria generale	Proseguire il progetto sulla riduzione dei rifiuti indifferenziati attraverso la sostituzione dei pannolini usa e getta con quelli lavabili, denominato "Lavabile è sano!"			
		Proseguire il progetto sulla riduzione degli scarti organici per mezzo della diffusione dell'autocompostaggio e della conseguente pratica dell'impiego del compost in agricoltura e per scopi hobbistici.			
		Continuare a proporsi come strumento di comunicazione ambientale a disposizione di ciascun Comune, al fine di consentire la personalizzazione delle azioni comunicative, ma anche l'ideazione di interventi specifici in seguito ad esigenze manifestate dalle singole Amministrazioni comunali.			
		Continuare a riservare interesse ai rapporti con i media locali, al fine di assicurare visibilità, presso i maggiori organi di informazione, all'ente e alle iniziative da esso promosse.			

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI	
<i>M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	Sviluppare dotazione impiantistica e Piano d'Ambito.	Sviluppare le azioni e l'impiantistica necessaria a promuovere l'autosufficienza del bacino.	P03 – Rifiuti	Appalto per l'intero bacino dell'ATO per trasporto, conferimento dell'organico ed impianti autorizzati.	
				Promuovere tutte le azioni necessarie per la riduzione dei quantitativi di rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica mettendo in atto le azioni più efficaci (art. 5) (81 kg/abitante/anno entro il 2018).	
				Promuovere tutte le azioni necessarie per il rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti stabilita dall'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006 e del divieto di conferimento in discarica dei rifiuti con PCI (potere calorifico inferiore) superiore a 13.000 kj/kg, norma che al momento sarà in vigore dal 01/07/2015 se non interverranno ulteriori interventi normativi.	
				Predisporre cantiere e inizio lavori per impianto TMB di Corinaldo	
		Redigere e approvare il Piano d'Ambito	P03 – Rifiuti	Redigere e approvare il Piano d'Ambito Provinciale	
		Superamento della frammentazione delle gestioni attuali attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrato dei rifiuti a livello di ATO	P03 – Rifiuti	Tendere alla omogeneizzazione delle modalità di raccolta per esigenze territoriali simili (zone montuose, zone turistiche, aree vaste, ecc.), in attesa del completamento dell'attuazione del trasferimento delle funzioni da parte di tutti i Comuni.	
	Sviluppare servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti.	Monitorare le gestioni attuali dei servizi di raccolta secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità e trasparenza e sostenibilità ambientale nelle procedure per il raggiungimento del servizio integrato su tutto il bacino e gli scenari delle future gestioni.	P03 – Rifiuti	Sviluppare le azioni per arrivare al gestore unico.	
				Essere di supporto al miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e delle modalità di raccolta in essere nel territorio dell'ATO.	Continuare la gestione e l'aggiornamento dell'Albo Compostatori ed il controllo sul corretto utilizzo della compostiera domestica o degli altri metodi alternativi utilizzati dal cittadino, al fine del riconoscimento dell'agevolazione fiscale garantita da alcuni Comuni.
					Fornire l'assistenza necessaria (tecnica e comunicativa) per fare in modo che il progetto della Rete di Centri del Riuso divenga il punto di riferimento della più larga fetta di cittadinanza possibile ed incontri l'approvazione e l'interesse di altre Amministrazioni comunali, oltre a quelle già coinvolte, al fine di contribuire ad incentivare tra la popolazione, il concetto di riutilizzo e di diminuzione dello spreco.
				Sviluppare attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.	P03 – Rifiuti
Monitorare i soggetti gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.				P03 – Rifiuti	Continuare la capillare azione di controllo sulla conformità dell'espletamento del servizio da parte dei soggetti gestori rispetto alle previsioni progettuali e contrattuali, con particolare riferimento ai Comuni che hanno già attuato il trasferimento delle funzioni nei confronti dell'ATA.
					Estendere l'attività di controllo sul conferimento degli utenti sui Comuni, in quanto si crede fermamente nella strategicità del controllo, ai fini del mantenimento e/o miglioramento degli standard qualitativi del conferimento e del raggiungimento dei connessi positivi risolti in termini finanziari per gli stessi Comuni.
Essere un punto di riferimento per i Comuni nell'applicazione della tariffa nell'ottica del raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO.	P03 – Rifiuti	Definire la procedura per l'omogeneizzazione sul territorio della tariffa di cui all'art. 238, comma 3, del D.Lgs. N. 152/2006.			

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI
		Stipula di intese, convenzioni con soggetti pubblici e/o privati a supporto della gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO.	P03 – Rifiuti	Predisporre eventuali convenzioni ed accordi tra i Comuni e gli Enti consorziati per favorire il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste per legge o per l'ottenimento di finanziamenti regionali/statali per la realizzazione e/o adeguamento alle normative vigenti di impianti, di Centri di Raccolta Differenziata dei rifiuti solidi urbani e per la realizzazione di nuovi Centri del Riuso, nei territori che ne fossero ancora sprovvisti.
	Sviluppare gestione e controllo della società CIR33 Servizi S.r.l..	Garantire i servizi prodotti dalla società di supporto all'ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali, nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti.	P03 – Rifiuti	Rafforzare il controllo sulla partecipazione attraverso procedure atte a garantire idonei flussi informativi ed il monitoraggio periodico degli obiettivi gestionali. Presidiare il mantenimento o il miglioramento dell'equilibrio economico-finanziario e gestionale della società, attuando, qualora si ritengano necessari, interventi correttivi per ripristinare situazioni di eventuale disequilibrio.
		Garantire il vincolo di destinazione dell'impiantistica di bacino, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima.	P03 – Rifiuti	Costruire una rete di sinergie con qualificati partner pubblici e privati, in grado di apportare specifici know-how tecnici e gestionali. Garantire le attività di investimento in qualità di soggetto finanziatore-proprietario di impianti.

Jesi, 22 luglio 2016

Il Presidente/Rappresentante legale
f.to dott.ssa Liana Serrani

Il Direttore
f.to dott.ssa Elisabetta Cecchini

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000, si esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica del presente atto.

Jesi, lì 22.07.2016

Il Direttore

f.to dott.ssa Elisabetta Cecchini

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000, si esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità contabile del presente atto.

Jesi, lì 22.07.2016

Il Direttore

f.to dott.ssa Elisabetta Cecchini

IL PRESIDENTE

VISTO il documento istruttorio redatto dal Direttore in data 22.07.2016, sopra riportato a formare parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la proposta di deliberazione per l'Assemblea relativa al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017-2019, ai sensi dell'art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000;

RITENUTO di condividere la proposta di cui sopra per le motivazioni addotte, che si intendono qui integralmente riportate;

DATO ATTO che il documento istruttorio di cui sopra riporta i prescritti pareri di regolarità tecnica e contabile;

DECRETA

1. Di stabilire che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di approvare la proposta di deliberazione per l'Assemblea, ai sensi dell'art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, di Documento Unico di Programmazione 2017-2019, comprendente la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi di cui al Documento unico di programmazione 2016-2018, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
3. Di trasmettere copia del presente atto all'organo di revisione economico finanziaria affinché la corredi del parere prescritto dall'art. 239, co. 1, lett. b), n. 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
4. Di presentare all'Assemblea, entro il 31 luglio 2016, il Documento unico di programmazione 2017-2019 di cui al presente atto, ai sensi dell'art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000;
5. Di sottoporre all'Assemblea il Documento unico di programmazione 2017-2019 di cui al presente atto, in occasione della prima seduta assembleare successiva a quella di presentazione e unitamente al parere dell'organo di revisione, ai fini della deliberazione ai sensi degli artt. 42, co. 2 e 170, co. 1 del D.Lgs. n. 267/2000;
6. Di dichiarare, riscontrata l'urgenza del caso, immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 134, co. 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Jesi, 22 luglio 2016

Il Presidente
f.to dott.ssa Liana Serrani

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000, si certifica che della copia del presente atto è stata disposta la pubblicazione all'Albo pretorio on line in data odierna per 15 giorni interi e consecutivi.

Jesi, lì

Il Direttore
dott.ssa Elisabetta Cecchini

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000, si certifica che copia del presente atto è stata affissa all'Albo pretorio on line per 15 giorni interi e consecutivi dal _____ al _____

Jesi, lì

Il Direttore
dott.ssa Elisabetta Cecchini

Il presente decreto è divenuto esecutivo il 22.07.2016

Per decorrenza dei termini di cui all'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

Perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, co. 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Jesi, lì 22.07.2016

Il Direttore
f.to dott.ssa Elisabetta Cecchini

CERTIFICATO DI CONFORMITÀ ALL'ORIGINALE

La presente copia, composta di n. 7 pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n. 1 allegato.

Jesi, lì 22.07.2016

Il Direttore
dott.ssa Elisabetta Cecchini

ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO

ATO 2 - ANCONA

Verbale n. 53 del 10/10/2016

OGGETTO: PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SUL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Visto il Decreto del Presidente n. 24 del 22/07/2016, relativo all'approvazione del Documento Unico di Programmazione per l'Assemblea Territoriale d'Ambito - ATO 2 - Ancona per gli anni 2017-2018-2019;

Tenuto conto che:

a) l'art.170 del d.lgs. 267/2000, indica:

- al comma 1 "entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione (DUP) per le conseguenti deliberazioni."

- al comma 5 "Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.";

b) il successivo articolo 174, indica al comma 1 che "Lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati e alla relazione dell'organo di revisione entro il 15 novembre di ogni anno";

c) al punto 8 del principio contabile applicato 4/1 allegato al d.lgs. 118/2011, è indicato che il "il DUP, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto generale di tutti gli altri documenti di programmazione". La Sezione strategica (SeS), prevista al punto 8.2 individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma di mandato e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato, mentre al punto 8.2 si precisa che la Sezione operativa (SeO) contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e che supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio;

Rilevato che Arconet nella risposta alla domanda n. 10 indica che il Consiglio deve esaminare e discutere il Dup presentato dalla Giunta e che la deliberazione consiliare può tradursi:

- in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;

- in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

Ritenuto che la presentazione del DUP al Consiglio, coerentemente a quanto avviene per il documento di economia e finanza del Governo e per il documento di finanza regionale presentato dalle giunte regionali, deve intendersi come la comunicazione delle linee strategiche ed operative su cui la Giunta intende operare e rispetto alle quali presenterà in Consiglio un bilancio di previsione ad esse coerente e che nel lasso di tempo che separa questa presentazione dalla deliberazione in Consiglio della nota di aggiornamento al DUP, l'elaborazione del bilancio di previsione terrà conto delle proposte integrative o modificative che nel frattempo interverranno, facendo sì che gli indirizzi e i valori dell'aggiornamento del DUP confluiscono nella redazione del bilancio di previsione.

Considerato che delle indicazioni fornite dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) in data 22.10.2015 sul procedimento di approvazione del DUP e della nota di aggiornamento al DUP, secondo cui "Con riferimento al procedimento di approvazione del DUP e della relativa nota di aggiornamento, dal vigente quadro normativo risulta:

- 1) che il DUP è presentato dalla Giunta entro il 31 luglio "per le conseguenti deliberazioni".
- 2) l'assenza di un termine per la deliberazione concernente il DUP. Il termine del 15 novembre per l'aggiornamento del DUP comporta la necessità, per il Consiglio di deliberare il DUP in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento.
- 3) che è necessario il parere dell'organo di revisione sulla delibera di giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio, in merito alla deliberazione del Consiglio concernente il DUP
- 4) che la nota di aggiornamento al DUP, è eventuale
- 5) che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo.
- 6) che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione,
- 7) che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio

Considerato che il D.U.P. costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'Organo di revisione ha verificato:

a) la completezza del documento in base ai contenuti previsti dal principio contabile 4/1.

b) la coerenza interna del DUP con le linee programmatiche dell'Ente, presentate ed approvate con dall'Assemblea, previo coinvolgimento della struttura organizzativa, in quanto, così come è stato predisposto

sostituisce la relazione previsionale e programmatica e il piano generale di sviluppo;

c) la corretta definizione del gruppo della amministrazione pubblica con l'inclusione dei seguenti organismi "CIRR SERVIZI s.r.l.", con la relativa indicazione degli indirizzi e degli obiettivi di tali organismi;

d) l'adozione degli strumenti obbligatori di programmazione di settore e la loro coerenza con quanto indicato nel DUP e in particolare che:

1) Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 09/06/2005, adottato dall'assemblea con delibera n. 4 del 27/04/2016;

2) Programmazione del fabbisogno del personale

Il piano del fabbisogno di personale previsto dall'art. 39, comma 1 della legge 449/1997 e dall'art.6 del d.lgs. 165/2001 per il periodo 2016-2018, è stato oggetto di Decreto del Presidente n. 6 del 03/03/2016 modificato con Decreto n. 26 del 29/08/2016, sempre a firma del Presidente;

3) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

Il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art.16, comma 4 del d.l. 98/2011-L.111/2011 non è stato ancora oggetto di delibera da parte dell'Assemblea;

4) Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 della legge 133/2008 non è stato ancora oggetto di delibera da parte dell'Assemblea;

Esprime parere favorevole

1) Sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore indicata nelle premesse.

2) Raccomanda altresì l'Ente di aggiornare il Documento Unico di Programmazione in ordine:

a) all'elenco dei Comuni che hanno proceduto al trasferimento delle funzioni di cui al paragrafo 1.3.1;

b) all'attività di controllo sulle imprese appaltatrici dei servizi di igiene urbana di cui al paragrafo 1.3.2, lett. a)

f.to Massimo Felicissimo

f.to Lorenzo Novelli

f.to Paolo Massinissa Magini



Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA

F.to Liana Serrani

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

F.to Simonetta Scaglia

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000, si certifica che della copia del presente atto è stata disposta la pubblicazione all'Albo pretorio on line in data odierna per 15 giorni interi e consecutivi.

Jesi, lì 19.10.2016

Il Direttore

F.to dott.ssa Elisabetta Cecchini

Il presente atto è divenuto esecutivo il _____:

Per decorrenza dei termini di cui all'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

Per dichiarazione di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, co. 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Jesi, lì _____

Il Direttore

dott.ssa Elisabetta Cecchini

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000, si certifica che copia del presente atto è stata pubblicata all'Albo pretorio on line per 15 giorni interi e consecutivi dal _____ al _____.

Jesi, lì _____

Il Direttore

dott.ssa Elisabetta Cecchini